

Q.B.L.

L'ACCOGLIENZA DELLA SPOSA

UN BREVE TRATTATO CABALISTICO
SULLA NATURA E L'USO
DELL'ALBERO DELLA VITA

di FRATER ACHAD



Plate I—The Minutum Mundum.

Tradotto da G.D.M.

La presente traduzione è proprietà intellettuale dell'autore.

Non è autorizzato alcun uso commerciale della stessa.

PREFAZIONE ALL'EDIZIONE ELETTRONICA IN LINGUA ITALIANA.

Troppo lunga e difficilmente contestualizzabile risulterebbe un'introduzione alle opere e all'operato di Charles Stansfeld Jones, meglio conosciuto come Frater Achad. Ciò che invece probabilmente richiede la Via è una spietata semplicità e praticità, ed è in quest'ottica che presentiamo la traduzione in lingua italiana di questo suo agile e illuminato trattato sulla Qabalah. Sembrerebbe un paradosso, nello studiare argomenti così attinenti alla Tradizione, affidarsi alle spiegazioni di un 'gentile' nato in Canada nel 1886, ma coloro che ancora vagano di libro in libro, curiosi ma tutto sommato infidi, come velati da se stessi, potranno trovare in quest'opera molti elementi cardine di quel sistema che è tutt'ora alla base dell'iniziazione occidentale. Certo, il Nostro non dice proprio tutto, e raramente le cose importanti vengono ripetute, ma un attento studio, che sia capace nel tempo di portare la mente ad uno stadio analogico, potrà tornare molto utile in vista di ben altre sincronie.

Proprio per quanto scritto, è stata una precisa scelta editoriale quella di non tradurre la corposa appendice presente nell'edizione originale di questo libro. Sebbene ricca di spunti illuminanti, e testimone di una speculazione e originalità analogica a tratti invidiabile, essa si discosta ampiamente nei contenuti e nello stile da quello che tutto sommato è questo saggio: un dito che indica la luna, e bene, secondo canoni antichi di secoli e, per chi sa intendere e percepirla, estremamente vitali e creativi. Se proprio il cabalista avanzato si sentisse irresistibilmente attratto, non avrà difficoltà a reperire tale appendice nella versione elettronica in lingua inglese.

SOMMARIO

INTRODUZIONE.

CAPITOLO I.

LA FORMAZIONE DELL'ALBERO DELLA VITA COME "UNA CONCEZIONE CABALISTICA DEL PROCESSO CREATIVO".

CAPITOLO II.

CHE RIGUARDA LA NATURALE BASE DI CORRISPONDENZE NELL'ALFABETO EBRAICO.

CAPITOLO III.

DEI TRENTADUE SENTIERI CON LE LORO ATTRIBUZIONI YETZIRATICHE E LE CORRISPONDENZE DEI COLORI.

CAPITOLO IV.

CHE RIGUARDA I TRIONFI DEL TAROT E DELLE LORO ATTRIBUZIONI ALL'ALFABETO EBRAICO.

CAPITOLO V.

CHE E' DI QUALCHE SPIEGAZIONE DEL NOME INEFFABILE E DEI QUATTRO MONDI CON LE LORO CORRISPONDENZE NEGLI ARCANI MINORI DEL TAROT.

CAPITOLO VI.

CHE RIGUARDA IL MACROCOSMO E IL MICROCOSMO E COME MEDIANTE L'ALBERO DELLA VITA NOI POSSIAMO IMPARARE AD UNIRLI, REALIZZANDO COSÌ LA GRANDE OPERA.

CAPITOLO VII.

CHE RIGUARDA LA QABALAH LETTERALE E I METODI DI GEMATRIA, NOTARICON E TEMURAH.

CAPITOLO VIII.

CHE RIGUARDA I NUMERI, I SIMBOLI E ARGOMENTI CORRELATI.

CAPITOLO IX.

DI CIO' CHE E' STATO, CHE E' E CHE SARA'.

CAPITOLO X.

DEL REGNO E DELLA SPOSA.

INTRODUZIONE

Filosoficamente parlando, una gran mole di spazzatura si è accumulata alle radici dell'Albero della Vita e questo, per le anime davvero affamate e assetate, è stato sicuramente un deterrente alla partecipazione alla fruttuosa gioia che attende tutti coloro che hanno il coraggio, la pazienza e quando possibile, l'atteggiamento di sfida di chi reclama la propria Eredità Divina.

Riguardo questa Eredità, molti si sono accontentati di scambiarla per una "zuppa mal arrangiata". Infatti, anche da prima del periodo di Isaia e Giacobbe, da quando il nostro antenato Adamo fu persuaso ad accettare una mela acida, mezza masticata, come fosse l'Intero Frutto, i suoi discendenti hanno sofferto molto, proprio come patisce uno studentello a scuola, che piange e si lamenta "Non c'è niente da fare, sono coinvolto per l'eternità con questa storia del frutto proibito".

Ora, se si dovesse ondeggiare nell'istruito ma distruttivo criticismo dei Mr. Ginsburg, essere disgustati dalla puerilità di alcuni Mistici che 'necessariamente' debbono saperne di più, disillusi dall'apparente magnificenza delle Scuole Occulte, gli esponenti delle quali 'necessariamente' debbono saperne di più, per non parlare del rischio di farsi avvelenare dagli sforzi non garantiti degli imbrogliatori intenzionali e dei loro ignari scagnozzi, si potrebbe ben seguire il comportamento del piccolo scolare e lasciar stare il frutto dell'Albero Cabalistico.

Ma, per fortuna, vi è un aspetto di quest'Opera leggermente differente da quelli normalmente considerati che è, o è stato per me, di grande interesse e importanza.

Per prima cosa lasciatemi esprimere il dovuto riconoscimento e ringraziamento a tutti quelli che nel Passato e nel Presente hanno trasmesso i frammenti dell'Antica Saggezza e che così tanto hanno fatto in direzione di forgiarli in un completo Sistema di Conseguimento; ho usato senza esitazione i frutti del loro lavoro, così come dovrebbero fare tutti i Veri Iniziati che intendono i loro insegnamenti. Se Codesti non vengono menzionati per nome, non è per mancanza di cortesia o di rispetto, ma piuttosto ritengo desiderabile sofisticare il meno possibile questa pubblicazione. In altre parole, sebbene la Santa Qabalah debba ovviamente avere una storia, per una volta intendo prendermi la libertà di tralasciare tutto il background storico, e con esso anche tutte le chiacchiere riguardo la sua Origine, se all'Inizio sia stata trasmessa da Dio agli Angeli e quindi comunicata agli uomini o se è sorta dall'oscurità degli ultimi 1800 anni, e considerare piuttosto il suo USO PRESENTE.

Noi dovremmo imparare a prendere vantaggio dal Passato, usando l'impalcatura del Tempio così come le idee a questa connesse, ma nel modo in cui esse possono essere naturalmente usate nel nostro particolare, e aggiungendo infine ai risultati ottenuti le nostre osservazioni e investigazioni personali. In altre parole, troveremo nell' "Albero della Vita" e nelle sue corrispondenze UN CONVENIENTE MEZZO DI CLASSIFICAZIONE, una sorta di schedario a cartelle, unito a molto notevole materiale già pronto per essere organizzato, e predisposto ad avere una camera per tutto quello che potremo collezionare nelle nostre future ricerche.

Troveremo in questo "schedario a cartelle" uno strumento per SBARAZZARCI di un gran numero di IDEE che sono diventate senza valore in considerazione della loro natura sbilanciata, e questo non col mezzo della soppressione, che forma complessi, ma mediante un'attenta disposizione, così da regolare le nostre menti nell'Ordine e, mediante il Bilanciamento di queste idee e dei loro contrari, arrivare ad uno stato della Mente che trascende entrambi gli aspetti, così da ristabilire poco a poco il nostro perduto EQUILIBRIO, che è la vera BASE dell'OPERA.

L'intenzione di questo saggio è quella di fornire una base, dalla quale tutti i seri Studenti della Dottrina Mistica e Segreta possano imparare a conseguire l'Equilibrio su tutti i Piani, così da gradualmente riprendere la loro Grande Eredità, e in maniera tale che mentre con sforzo si arrampicano su e ancora più su verso la Sommità dell'Opera, tuttavia essi possano ancora più saldamente poggiare i loro piedi su un fondamento sicuro, quella dell'Esperienza Diretta. A tutti coloro che riusciranno nei loro sforzi, la storia importerà ben poco, se non nella misura in cui essa registrerà le loro lotte iniziali o potrà dare suggerimenti per i mezzi da usare; ma alla Fine, essi si ritroveranno Uno con l'Inizio, cittadini di quel Regno dove tutto è QUI ed ORA.

CAPITOLO I

LA FORMAZIONE DELL'ALBERO DELLA VITA COME "UNA CONCEZIONE CABALISTICA DEL PROCESSO CREATIVO".

Può essere opportuno avvisare il lettore casuale di questo trattato che il suo titolo "L'ACCOGLIENZA DELLA SPOSA" non intende implicare che i contenuti che vi leggerà siano esattamente simili a quelli di un romanzo francese. Non farò alcun tentativo di spiegare la scelta di questo titolo, ma piuttosto confido nel fatto che esso riesca ad attrarre tutti quelli che abbiano già fatto uno studio, almeno superficiale, della Santa Qabalah, e che questo studio sia stato loro sufficiente per consentirgli di intravederne il significato.

Dall'altra parte coloro che sono seri, nella loro ricerca di maggiore Luce, non si lascino sviare dalle iniziali difficoltà che possono sorgere nell'approccio ad un Nuovo Sistema o ad una differente presentazione di quello Antico.

Per i miei attuali propositi, è essenziale che alcuni accenni siano dati sulla Formazione dell'Albero della Vita e questo, non solo per quanto riguarda la forma grafica, per quanto la presentazione grafica sia molto importante, ma soprattutto allo scopo di formare una ben delineata concezione del nostro "sistema a schedario", il quale deve essere fortemente impresso nelle nostre menti, in maniera tale che esso sia una referenza mentale sicura al momento del bisogno.

La parola "QABALAH" deriva dalla radice ebraica QBL, significante "RICEVERE", e da questa tradizione noi possiamo davvero RICEVERE il Frutto dell' "Albero della Vita". Dobbiamo, per prima cosa, imparare a trascendere "LA CONOSCENZA DEL BENE E DEL MALE" e, di fatto, le cosiddette "Coppie di Opposti", giacché è scritto "L'EQUILIBRIO E' LA BASE DELL'OPERA".

Lo studio della Santa Cabala ci aiuterà ad ottenere questo Equilibrio, ma dobbiamo ben prestare attenzione all'avvertimento nascosto che il TAROT ci dà a proposito della radice stessa(QBL), "L'Illusione del Giocoliere con la Bilancia".¹

¹ Q = XVIII = La Luna = Illusione.

B = I = Il Mago = Giocoliere.

L = XI = La Giustizia = Libra = La Bilancia.

All'Inizio, ci dicono i Cabalisti, vi era il NIENTE - AIN. Devo rinviare al Saggio intitolato BERASHITH² tutti i miei lettori che desiderano ulteriormente indagare in merito all'Assolutezza dello Zero Cabalistico. Posso semplicemente aggiungere che i loro studi saranno ben ripagati.

Questo AIN è una concezione completamente di là dalle possibilità del pensiero umano, essendo, per così dire, l'assenza di tutte le qualità conosciute inclusa l'idea stessa della "zero".

Vi è un altro "Velo di Esistenza Negativa"³ che i Cabalisti chiamano AIN SUPH - NON LIMITATO. Questo è riferito allo Spazio Infinito, l'Infinitamente Grande così come AIN può essere considerato l'Infinitamente Piccolo; tuttavia SPAZIO privo di ogni qualsiasi qualità nota, e quindi impossibile di una concezione da parte della mente finita.

I cabalisti aggiungono un ulteriore "velo" alla Primordiale Nulla dell'Inizio, AUR - LUCE, così da ottenere AIN SUPH AUR, la Luce Infinita del Caos.

Qui ancora vediamo la nostra mente precipitare, incapace com'è di afferrare quella che è ancora una concezione negativa, fin quando non cominciamo a considerare questa Illimitata Luce dell'Infinito come CONCENTRANTESI in un CENTRO, o PUNTO FOCALE; possiamo allora percepirla e comprenderla nella misura in cui riusciamo a focalizzare questa Luce al Centro del nostro stesso Essere, così da ottenere, quando tutto il resto scompare, la Consapevolezza della Somma Unità di Tutte le Cose, la CORONA AUTO-ESISTENTE DELL'ESSERE.

Questa CORONA è chiamata dai Cabalisti KETHER e simbolizzata dal PUNTO dentro il CERCHIO. Viene attribuito ad essa il NUMERO UNO, la base di tutti i numeri, indivisibile, capace per moltiplicazione di produrre nient'altro che Se Stesso, incapace d'addizione a se stesso eccetto che mediante la RIFLESSIONE nel Nulla da cui è nato.

Nessuno di noi ha dubbi sulle realtà della propria ESISTENZA, o almeno dell'Esistenza di QUALCOSA, chiamiamola COSCIENZA, o come vogliamo. Noi non conosciamo il PERCHE' di questa esistenza, e in verità il fatto che sia IGNOTA l'assicura l'ESSERE al di sopra di ogni possibilità di DUBBIO. La Realizzazione di questa Esistenza non è ottenuta per inferenza o deduzione o mediante qualche altro processo conoscitivo; è sopra ed al di là della Conoscenza e dubitare di essa implica, tuttavia, l'Esistenza di Uno che dubita o nega.

² Si può trovare nei *Collected Works of Aleister Crowley*.

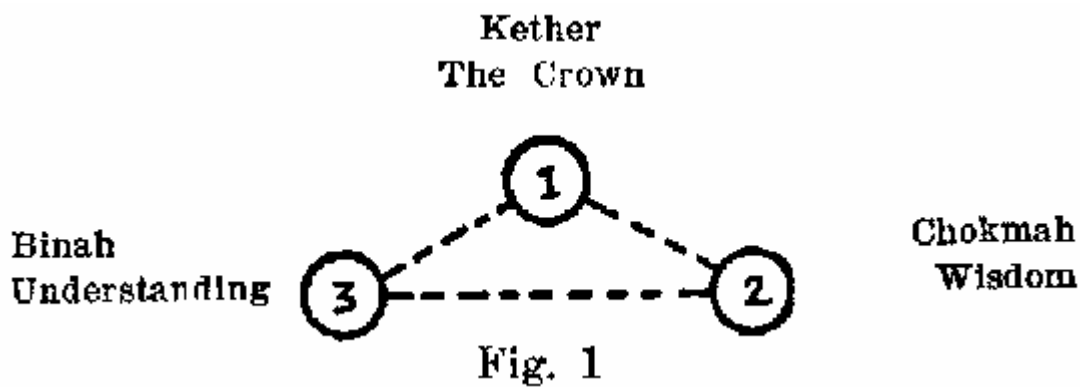
³ In un certo senso Nuit e Hadit

Così Uno dovrebbe essere capace di eliminare dalla coscienza ogni qualità conosciuta dell'Universo e di Sé, compresa quella Saggezza che rende possibile la manifestazione di queste Qualità, cosicché quell'Uno possa arrivare a dire "C'è QUALCOSA che continua ad ESISTERE e che COMPRENDE IL NULLA". Dovrebbe allora continuare a comprendere questo QUALCOSA tornando su Se Stesso, creando perciò quella certa DUALITA' APPARENTE che permette al Sé di abbracciare e comprendere Se stesso. Così anche fa l'UNO focalizzandosi in se stesso: dapprima comprende le SUE Qualità essenziali, e allora può essere detto divenire Manifesto.

Per prima cosa viene l'idea della SAGGEZZA, che i cabalisti chiamano CHOKMAH, e con essa la **Grande Illusione** di Maya, "Io sono Io", o AUTO-RICONOSCIMENTO. Ma questa concezione implica la nascita della sua eterna compagna COMPRENSIONE - BINAH. Attraverso quest'ultima si adempie la UNA comprensione del "Questo che è percepito" è "NON-ME"; cosicché si arriva a negare l'Esistenza del Sé Fenomenale, arrivando a considerarlo come qualcosa di diverso dalla RIFLESSIONE della Verità. Qui giace la Radice del Dolore, esattamente come in Chokmah giace la Radice del Mutamento.

Allo scopo di rendere più chiara allo Studioso questa complicata concezione noi possiamo nuovamente considerare l'argomento come segue: in Kether è nato il Movimento Roteante dell'Universo, perciò essa è conosciuta come la SFERA del PRIMUM MOBILE. Questo movimento di rotazione porta con sé le idee di SE' e NON-SE', esattamente come la Santa Parola AL (Dio o Il Tutto) quando letta al contrario è LA (Il Nulla o Ain). Eppure entrambe non sono altro che diverse concezioni dell'UNICA PAROLA quando la si guarda dal DI DENTRO o dal DI FUORI. Considerando allora KETHER come la costante Rotazione di queste idee ("Sé e Non-Sé" o "Dio e il Nulla"), ognuna susseguentesi all'altra così rapidamente che nessuna delle due può essere affermata o negata, noi dunque vediamo come KETHER diviene la Sfera nella quale "Il sé-non sé" è il SE'.

In CHOKMAH, corrispondente al numero DUE, viene la **realizzazione** di questa DUALITA' e di come mediante la Sua Saggezza egli ' faccia Sé ' i Mondi dal Nulla della sua propria Essenza, e come nella vera COSTANZA di questo CAMBIAMENTO nasce la STABILITA' dell'Universo. Com'è scritto, "In Chokmah IL CAMBIAMENTO E' STABILITA'". Inoltre in Chokmah vi è la riflessione del Sé o KETHER, esattamente come in BINAH - il Terzo SEPHIRAH - si ha la riflessione del Suo "Altruismo". Perciò l'abitante della Città delle Piramidi, o BINAH, è chiamato NEMO, non-uomo.



Ora, questi TRE sono UNO, KETHER-CHOKMAH-BINAH, e formano la prima Triade dell'Albero della Vita, che è chiamata la TRIADE SUPERNA.

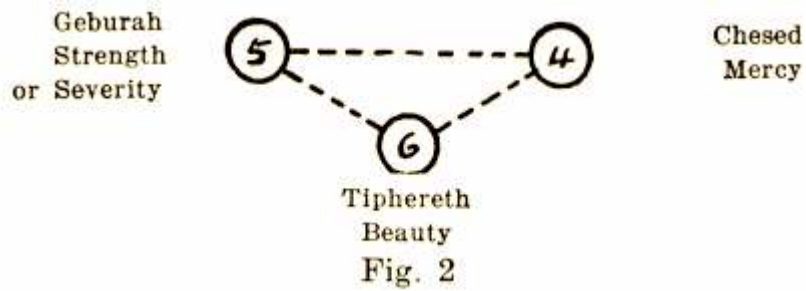
La SECONDA TRIADE fu derivata da questa mediante RIFLESSIONE, perché come questi Tre sono Uno, così questo "UNO-IN-TRE" riflette ancora se stesso, rovesciandosi come in uno specchio.

Così otteniamo due ulteriori Sephiroth che si armonizzano in un terzo.

IL SEPHIRAH CHESED, o MISERICORDIA, corrispondente al NUMERO QUATTRO, è la riflessione della Divina Saggezza e mostra ulteriormente l'aspetto Autorevole e Paterno dell'Uno come una ricapitolazione delle Triplici Forze della Vita - i Tre fondamentali principi con il loro Punto Centrale di Equilibrio.

IL QUINTO SEPHIRAH, GEBURAH o FORZA è la riflessione delle durevoli Qualità della Grande Madre-Sostanza BINAH, che mostra ulteriormente la FORZA al fine di stabilire l'Autorità di Chesed e forma con questo un forte bilanciamento, giacché è scritto "La sua Misericordia dura eternamente".

Queste Idee Bilanciate sono completamente armonizzate nel SESTO SEPHIRAH, che è chiamato TIPHEREETH o Bellezza. Perciò considerato che è scritto che "La Severità sbilanciata è solo Crudeltà e Oppressione" e che "La Misericordia sbilanciata è solo soccorso e favorisce il male", così nella Bellezza e nell'Armonia La Verità Eterna è Rivelata, o Ri-velata, perché Kether è rivelata in Tiphereth come Il Padre lo è nel Figlio.

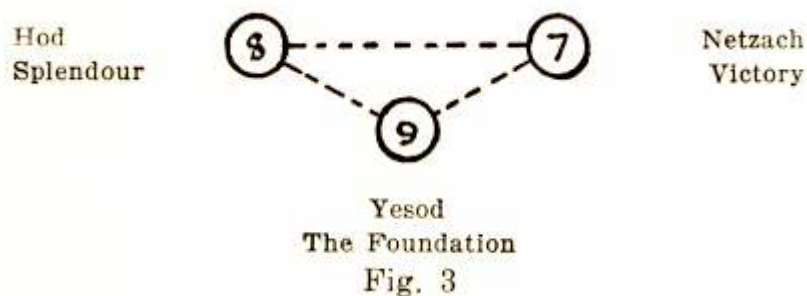


In questo modo la SECONDA TRIADE è completa ed è in se stessa una Trinità nell'Unità. Di conseguenza abbiamo ora due TRE-UNITA' delle quali la Seconda è una semplice riflessione della Prima. Tuttavia come due idee non sono complete in se stesse fino a che non sono armonizzate in una Terza, così una TERZA TRIADE è essenziale alle Due precedenti allo scopo di produrre una TRINITA' di TRINITA' o TRIADI. Questa dunque è mostrata come un complemento alla Seconda o una Seconda riflessione della Prima Triade.

IL SETTIMO SEPHIRAH - Netzach, o VITTORIA, mostra ancora di più le Forze di Attrazione e Repulsione che si è visto inerenti a Chesed, inoltre simbolizza la Vittoria su di esse, o l'Equilibrio di queste forze attraverso la Saggezza e Volontà che discendono da Chokmah.

L'OTTAVO SEPHIRAH è chiamato HOD, o SPLENDORE, e produce l'idea dell'INCERTEZZA, o meglio del vacillamento, che è segretamente nascosto nella Forza di Geburah attraverso l'Influenza dell'Altruismo di Binah. Tuttavia questa forte esitazione produce un certo brillante Splendore nella fluidità della Mente e del Pensiero.

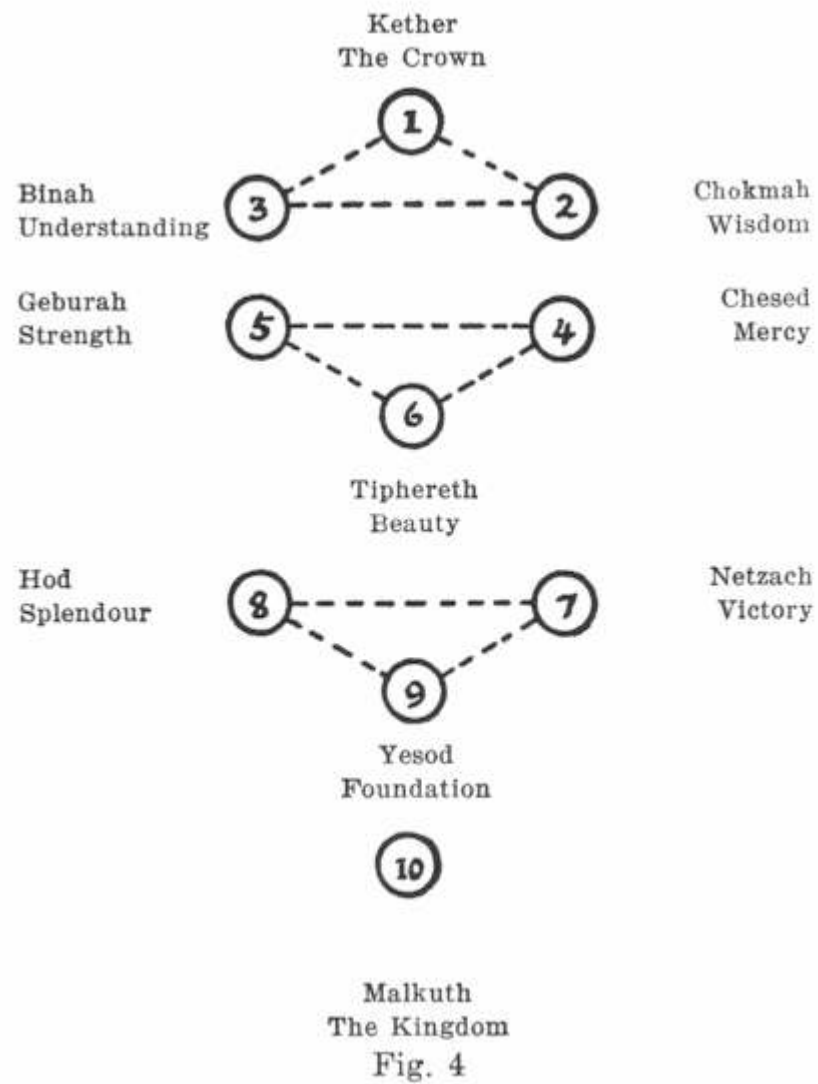
Ancora, entrambe queste SEPHIRAH sono armonizzate e Stabilizzate in YESOD, che è il nome del NONO SEPHIRAH e significa IL FONDAMENTO. Questa è la sfera della STABILITA' nel CAMBIAMENTO esattamente come, nella Triade Superna, noi vediamo che Chokmah è chiamata la Sfera dove il Cambiamento è Stabilità.



Infine, questa TRINITA' di TRIADI diviene in se stessa un'UNITA', simboleggiata mediante la DECIMA SEPHIRAH chiamata MALKUTH, il REGNO, una SINGOLA SFERA pendente dall'alto e che assomma in sé tutte le precedenti qualità e che le MANIFESTA in accordo al Disegno Creativo. Tutte queste qualità possono essere dette in Potenza inerenti a KETHER - La Corona - la quale con MALKUTH è, in un certo senso mistico, UNO, giacché è scritto "Kether è in Malkuth e Malkuth è in Kether, ma in un'altra maniera". Il NUMERO DIECI attribuito a Malkuth è il Simbolo dell'Unità che ritorna allo Zero, perché come Kether è Uno dal Nulla-Zero, così anche Malkuth è il Nulla dall'Uno - essendo l'Universo materiale, in un certo senso, il risultato dell'Illusione di Maya e in un altro la Perfezione del Disegno Creativo, Il Vittorioso e Coronato fanciullo, la Perla di Gran Valore, La Sposa e l'Orgoglio di Dio nella sua Creazione.

Fin qui abbiamo tracciato molto brevemente lo schema dei Sephiroth o delle EMANAZIONI NUMERICHE come talvolta sono definiti. E' importante notare che quest'ultimo nome usato per lo Schema Cabalistico si basa sul concetto dei numeri ideali. Tutte le corrispondenze che in seguito saranno menzionate e attribuite a queste DIECI SEPHIROTH avranno la loro origine nel **NUMERO** che corrisponde al particolare SEPHIRAH preso in esame; così noi possiamo collezionare centinaia di idee riguardo Tiphereth, ma queste possono essere tutte riferite al numero SEI, così nel tempo SEI diventerà pian piano per noi un vasto serbatoio di idee. Questo si applica ad ognuno degli altri numeri della scala decimale.

Formuliamo ora con più chiarezza i risultati delle nostre ricerche mediante un diagramma.



Questo mostra chiaramente la TRINITA' di TRIADI con MALKUTH pendente da esse, e che manifesta la loro Influenza nell'Universo Materiale.

Ora, vi è un'altra maniera nella quale la formulazione delle Dieci Sephiroth emananti dalla Luce Una può essere espressa e, senza confondere eccessivamente il lettore, desidero descriverla perché illustra in modo intelligente la NATURA DUALE di ogni SEPHIRAH. Questa è chiamata dai Cabalisti il “LAMPO ILLUMINANTE” e connette le Dieci Sephiroth come mostrato nel diagramma che segue.

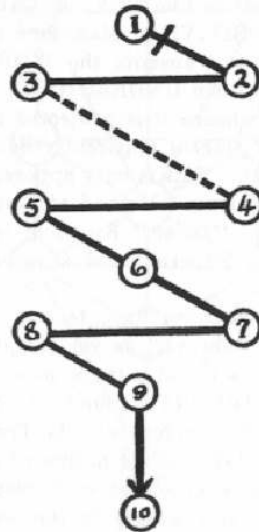


Fig. 5

E' anche conosciuto come LA SPADA FIAMMEGGIANTE, ed è unito con l'idea del SERPENTE della SAGGEZZA come sarà più approfonditamente spiegato nel seguito.

Questa idea è vantaggiosa per mostrare come ogni SEPHIRAH riceve una certa Influenza da quello precedente e come a sua volta trasmetta la sua natura a quello successivo. Così, CHOCKMAH (2) può essere considerato come RICETTIVO o femminile in relazione a KETHER, dal quale riceve il Soffio Divino che diviene formulato (in Chokmah) come il VERBO o Logos, ma come POSITIVO o maschile in relazione a Binah al quale trasmette il VERBO o la SAGGEZZA. Questo è a sua volta COMPRESO, o ricevuto, da Binah dal quale è proiettato in Chesed, e così via, finché il processo apparentemente si completa in Malkuth. Questo è solo apparente, comunque, poiché vi un certo “Metodo di Ritorno” per mezzo del quale il Regno apparentemente “caduto” è ancora una volta innalzato verso i Superni e assorbito nella Corona.

Il progetto di quello che noi abbiamo definito il nostro “Sistema a schedario” non è tuttavia ancora completo. Nello stesso modo in cui troviamo un aspetto triplice nell’UNITA’ e constatiamo che ogni DUALITA’ trova il suo completamento in una terza idea che rappresenta la sua Vera Essenza, così ogni SEPHIRAH partecipa della natura di una TRINITA’; perché mentre abbiamo detto che ogni SEPHIRAH riceve l’influenza dal suo predecessore nella scala dei Numeri e trasmette la propria al successore, tuttavia ognuno è Unico in Sé e trattiene una certa propria Individualità.

“MEZLA” è il nome dato dai Cabalisti a questa Influenza che collega insieme i Sephiroth ed essa opera non solo lungo il percorso della “Spada Fiammeggiante” ma anche in altre direzioni.

Il diagramma seguente renderà questa questione chiara. Esso rappresenta, almeno per quanto concerne la sua struttura, lo SCHEMA COMPLETO DELL’ALBERO DELLA VITA, del quale approfondiremo i dettagli man mano che procederemo. E’ talora chiamato il MINUTUM MUNDUM, o “Piccolo Universo del Colore” e nel seguito vi spiegherò qualcosa del modo nel quale i suoi COLORI sono stati derivati, perché mediante questo si ottiene una concezione più chiara dell’interazione di “Mezla” tra i Sephiroth.

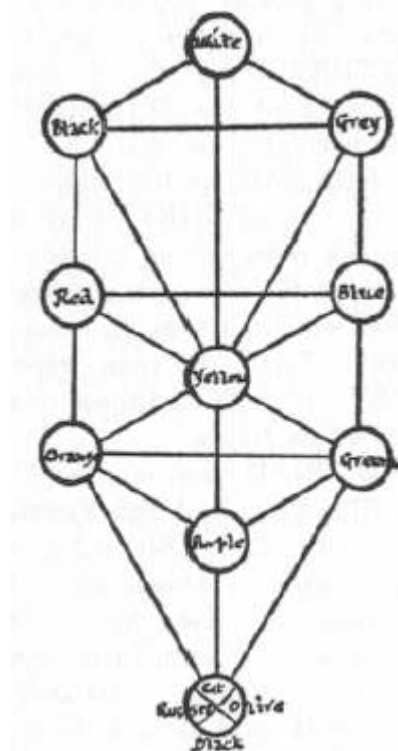


Fig. 6

Innanzitutto, essendo KETHER la Concentrazione della Pura Luminosità della Luce Divina di AIN-SUPH-AUR essa è dipinta di BIANCO.

In secondo luogo, CHOKMAH, come Numero Mediano della Prima Trinità è chiamato GRIGIO, che è una miscela del Bianco e Nero rappresentante tutti i colori.

In terzo luogo, BINAH, l'ultimo della scala primaria, è NERO o ciò che assorbe tutti i colori.

La Triade Superna è dunque rappresentata come BIANCO - GRIGIO - NERO e questi formano le Radici dei Colori che seguono.

La SECONDA TRIADE manifesta i TRE COLORI PRIMARI **Blu**, **Rosso** e **Giallo** che sono rispettivamente attribuiti a CHESSED, GEBURAH e TIPHERETH. Questi, come prima, derivano la loro natura dalla "Scala del Re" celata in quelli superiori, come sarà spiegato in seguito, e vale a dire: Chesed il blu da Chokmah, Geburah il rosso da Binah e Tiphereth il giallo da Kether.

La Seconda Triade trasmette i colori alla TERZA, il suo complemento, mediante la miscelazione e unione dei suoi raggi. Così il BLU di CHESSED combinato con il GIALLO di TIPHERETH produce il VERDE SMERALDO in NETZACH. Il ROSSO di GEBURAH combinandosi con il GIALLO di TIPHERETH produce l'ARANCIONE di HOD. Infine, il BLU e il ROSSO di CHESSED e GEBURAH producono il colore PORPORA di YESOD.

La Terza Triade a sua volta trasmette i suoi colori a MALKUTH in un certo modo quadruplici.

HOD e NETZACH si riflettono nella parte superiore di Malkuth e la miscela dei loro colori produce una tinta GIALLO LIMONE. NETZACH e YESOD producono la porzione VERDE OLIVA della Sfera. HOD e YESOD producono il MARRONE RUGGINE, mentre la SINTESI di tutti i colori forma il NERO della quarta più in basso.

Così noi percepiamo l'intero Albero vibrante tra la Luce e l'Oscurità e composto dei Colori che naturalmente si levano tra questi estremi.

Si dovrebbe inoltre notare che l'INFLUENZA di MEZLA opera in maniera tale da connettere tutti i Sephiroth mediante i VENTIDUE "Sentieri", che aggiunti ai nostri originali DIECI danno in tutto una classificazione per Trentadue. Il SEPHER YETZIRAH, un antico Trattato Cabalistico, chiama l'intero schema i TRENTADUE SENTIERI della SAGGEZZA, e quando COSI' considerati i Sephiroth sono numerati da 1 a 10 come nel nostro schema e gli altri collegamenti che connettono i Sephiroth seguono la numerazione da 11 a 32 come mostrato nel diagramma. Quando si legge, per esempio, del "Trentunesimo Sentiero", questo sta a significare che è quello che connette Hod con Malkuth. Tutto ciò è importante perché eviterà confusione nel seguito.

Sarà inoltre evidente che i Sephiroth, oltre a ricevere l'Influenza dal loro immediato predecessore, come spiegato nel diagramma del Lampo Illuminante, hanno particolari estensioni l'uno nell'altro. Così Binah, oltre a ricevere un Raggio da Chokmah, riceve un Raggio diretto da Kether, e così via (Si veda il diagramma). Questa differenza di concezione è in ogni caso solo apparente perché l'Influenza è in verità molto più innata nel Raggio ricevuto da Chokmah. In prima istanza questo potrebbe non essere chiaro e la distinzione è in effetti di importanza minore, a patto di stabilire che tutte le qualità sono inerenti ai Sephiroth se considerate come il risultato del Lampo Illuminante invece che sotto la forma della Triade. Si vedrà questo anche, per esempio, nel caso di TIPHEREETH che riceve un Raggio diretto dai Cinque Sephiroth che lo precedono ed esso gli ARMONIZZA tutti. La stessa cosa è vera per Malkuth dal momento che manifesta l'intero Albero.

Questi “Sentieri” o Influenze, operative tra i Sephiroth, sono molto importanti come uno sviluppo del nostro progetto o “Sistema a schedario” e questo sarà trattato con completezza nei prossimi capitoli. Prima di completare questa sezione, comunque, è necessario parlare della Natura delle Dieci Sfere da un altro punto di vista.

Ricordiamo allora di KETHER, la Corona, che noi chiamiamo La SFERA DEL PRIMO MOBILE perché qui cominciarono le Forze Roteanti che, a loro volta, sono diventate la causa del Sistema di Rivoluzione dei Corpi Celesti, o Universo Stellare.

CHOCKMAH è di conseguenza conosciuta come la SFERA DELLO ZODIACO o Casa delle Stelle Fisse.

Arriviamo dopo al più lontano (a quei tempi noto come tale) dei PIANETI, SATURNO, che è attribuito a BINAH, che è dunque chiamata la SFERA DI SATURNO.

In seguito troviamo GIOVE che corrisponde a CHESED, mentre MARTE è attribuito a GEBURAH.

Al centro del Sistema vi è TIPHEREETH che è conosciuto come la SFERA DEL SOLE.

NETZACH e HOD corrispondono a VENERE e MERCURIO e la LUNA è attribuita a YESOD.

Infine MALKUTH è chiamata la SFERA DEGLI ELEMENTI (Fuoco, Acqua, Aria, Terra), nella quale si manifestano le influenze di tutti i Corpi Celesti menzionati.

I risultati del nostro studio possono essere ricapitolati come segue:

1st Triad

1	Kether	The Crown	Primum Mobile	White
2	Chokmah	Wisdom	S. of Zodiac	Grey
3	Binah	Under- standing	S. of Saturn ♄	Black

2nd Triad

4	Chesed	Mercy	S. of Jupiter ♃	Blue
5	Geburah	Strength	S. of Mars ♂	Red
6	Tiphereth	Beauty	S. of Sol ☉	Yellow

3rd Triad

7	Netzach	Victory	S. of Venus ♀	Em. Green
8	Hod	Splendour	S. of Mercury ☿	Orange
9	Yesod	Foundation	S. of Luna ☾	Purple

Pendant

10	Malkuth	The Kingdom	S. of Elements	Citrine Olive, Russet & Black
----	---------	----------------	----------------	--

Queste corrispondenze dovrebbero essere memorizzate con molta cura e responsabilità da tutti gli studiosi, che dovrebbero familiarizzarsi con lo Schema dell'Albero della Vita di modo che, prima di inoltrarsi nei futuri studi di quest'opera, le loro menti siano del tutto e chiaramente impresse della sua formazione e le sue parti.

CAPITOLO II

CHE RIGUARDA LA NATURALE BASE DI CORRISPONDENZE NELL'ALFABETO EBRAICO.

Essendo il significato radice della Qabalah RICEVERE, è essenziale per noi essere disposti a ricevere e FARE NOSTRE le radici di questo insegnamento. Se Madre Terra non fosse disposta ad accogliere il seme propriamente piantato nel suo seno, e non fosse disposta per prima cosa ad accettare che questo seme metta le radici nel suo Essere, noi non avremo il piacere di vedere l'Albero che sorge da questo, Albero che poi nella stagione dovuta ci delizia con i suoi frutti perfetti.

All'inizio dello studio è essenziale che lo Studente sia ricettivo, e che egli inoltre faccia quanto in suo potere per piantare saldamente i primi semi di questo "Albero" nella sua mente. Questo processo potrebbe risultare un po' arido e tedioso, ma è di primaria importanza che i dettagli dello Schema siano memorizzati. Questa è forse la ragione principale per cui nei tempi antichi la Qabalah era trasmessa non mediante la scrittura, ma da Bocca ad Orecchio, poiché l'Albero PORTA FRUTTO nella misura in cui affonda, per prima cosa, radice nella nostra mente. Si possono leggere dei libri, studiarlo estensivamente, maneggiarlo e almanaccarlo agilmente nelle dissertazioni scritte, e così via, ma NON PRIMA che la mente stessa abbia fatto propria l'Immagine dell'Albero, e che si sia capaci di muoversi, sempre mentalmente, di ramo in ramo, di Corrispondenza in Corrispondenza, visualizzando il processo e costituendo in questo modo un ALBERO VIVENTE; riuscire infine a constatare che la LUCE della VERITA' sorge sopra di noi e che noi stessi, per così dire, come giovani arbusti germiniamo sopra la Terra, per entrare e ritrovarci in un Mondo Nuovo, pur restando le nostre radici sempre saldamente affondate nel nostro elemento naturale.

Lo scrittore ha imparato questo dall'esperienza. All'inizio egli non riusciva a compilare niente di più di quello che sembrava apparire come un incomprensibile mucchio di Corrispondenze. Egli assorbì alcune di esse gradualmente, quasi in modo subconscio, fin quando dopo un po' riuscì più seriamente a tirare fuori un insieme di corrispondenze. Questo portò ad una investigazione ulteriore. Tentò dunque di spiegare quel poco che era arrivato a capire ad un'altra persona e questo, come sempre, diede risultato, dal momento che spesso siamo più propensi ad affrontare in profondità le questioni quando siamo chiamati a spiegare un'idea, che non quando dobbiamo servircene e penetrarla per i nostri usi. Non fu molto tempo dopo che l'ALBERO cominciò a VIVERE in lui. Egli allora constatò che aveva conservato i semi di un Sistema meraviglioso, e che questi vivevano ormai quasi di vita propria. Una vista meravigliosa si schiuse, ed egli comprese che il suo lavoro non era stato inutile, ma che ciò che era stato concepito nel silenzio e nell'oscurità usciva ora dal suo nascondiglio come un Figlio Vivente della Luce. Questo Figlio era

in senso mistico EGLI STESSO, da quando aveva incominciato ad ARMONIZZARE il MICROCOSMO con il MACROCOSMO e a recepire la verità dell'impareggiabile Dogma Ermetico “ Ciò che è, in alto, è come ciò che è, in basso ”.

E' per questa ragione che siete spronati a fare il più presto possibile di questi argomenti una parte della vostra coscienza, e di fare ciò passo passo, nella maniera in cui procederemo, dal momento che non appena riuscirete a comprendere stabilmente gli Elementi del Sistema, sarete capaci di aggiungere, da voi stessi e per voi stessi, ciò che seguirà dal tempo e dall'esperienza.

Io, che sto cercando di trasmettere quel poco che ho compreso, sto limitandomi a quello che è ormai radicato in me. Non intendo usare nessun libro e nessuna referenza nello scrivere, è mia intenzione di riportare solamente ciò che prontamente mi viene alla mente, quello che in questo momento in essa fluisce senza sforzo. Per la Qabalah questo è, se posso dire così, un SISTEMA LIQUIDO. La forma del vaso è, per così dire, mostrata nell' “Albero”, ma la sua Stabilità è assicurata dai suoi Cambiamenti e l'Influenza che connette i Sephiroth deve fluire rapidamente dall'uno all'altro, cambiando così come scorre, formando nuove combinazioni di idee, e queste, a loro volta, lasciando spazio ad altre che via via diverranno sempre più sintetiche fino a che, finalmente, tutte saranno di nuovo fuse nell'UNO.

L'alfabeto EBRAICO è una base naturale di corrispondenze dal momento che ogni lettera è NUMERICA così come SIMBOLICA.

I Dieci Sephiroth, ai quali abbiamo già prestato un po' d'attenzione, sono numerati in accordo al sistema decimale da 1 a 10. Ora dobbiamo occuparci dei “Ventidue Sentieri” che connettono questi Sephiroth e, come nel caso precedente nel quale abbiamo preso come base di tutte le Corrispondenze i Numeri Puri, così le caratteristiche essenziali dei Sentieri sono in corrispondenza con le VENTIDUE LETTERE dell'alfabeto ebraico che, a loro volta, hanno ognuna un preciso valore numerico.

Coloro che non hanno familiarità con le FORME delle lettere ebraiche troveranno essenziale la loro attenta memorizzazione, ma questo non è un compito difficile, anche se potrà scoraggiare più di qualcuno, ovvero tutti coloro che non riconoscono l'importanza di avere il sistema nella MENTE piuttosto che su fogli di carta.

Allo scopo di chiarezza su questo punto, torna molto utile impiegare un po' di tempo nello studio della **forma** di queste lettere, così da fissarle più stabilmente nella mente. Può essere di incoraggiamento al lettore, che per la prima volta viene introdotto a questo tipo di studi, se faccio notare che il sistema qui illustrato non richiede la conoscenza della LINGUA EBRAICA; l'Alfabeto, le sue Corrispondenze, e un numero limitato di PAROLE importanti, questo è tutto ciò che vi è di fondamentale.

א

La Prima Lettera è chiamata ALEPH ed ha grafia א. Suggerisce nella forma LA SWASTIKA. Il suo valore NUMERICO è UNO.

ב

La Seconda Lettera BETH ha grafia ב. La forma di questa lettera dovrebbe essere considerata attentamente. Si noti l'ampia linea che dall'alto si assottiglia via via che procede a destra e verso la base e come l'ampia linea della base si prolunghi leggermente oltre la linea verticale. Menziono questi dettagli perché ci sono altre lettere dell'alfabeto molto assomiglianti nella forma a Beth, o che così sembrano inizialmente, finché non comprenderemo i dettagli che distinguono una dall'altra. Il suo VALORE NUMERICO è DUE.

ג

La Terza Lettera chiamata GIMEL ha grafia ג. Anche qui dovremmo prestare attenzione alla sua forma. E' più stretta delle lettere precedenti, ma della stessa altezza. Si noti il piccolo segmento rettangolare alla base, non completamente connesso con la linea verticale. Il suo valore NUMERICO è TRE.

ד

La Quarta Lettera DALETH ha disegno ד. E' più larga delle precedenti. La spessa linea superiore si prolunga sulla destra leggermente oltre la linea verticale. Il suo numero è QUATTRO.

ה

La Quinta Lettera è conosciuta come HE ed ha grafia ה. Si noti che la linea verticale sulla destra è una continuazione della spessa linea superiore, ma il tratto della linea verticale a sinistra è leggermente separato dalla linea orizzontale superiore. Numericamente è CINQUE.

ו

La Sesta Lettera è chiamata VAU e la sua grafia è ו. E' una lettera stretta, un po' simile a quella seguente, con la quale non dovrebbe essere confusa. Il suo valore numerico è SEI.

ז

La Settima Lettera è ZAIN, disegnata ז. E' una lettera stretta e la linea verticale è congiunta alla mediana di quella corta superiore. Il suo valore è SETTE.

ח

L'Ottava lettera CHETH (pronunciata HETH) ha grafia ח. Questa è davvero molto simile alla lettera Hé, ma si noti il leggero prolungamento sulla destra della linea superiore ed il fatto che la linea verticale di sinistra **incontra la linea superiore**. Il suo valore numerico è OTTO.

ט

La Nona Lettera THETH ha grafia ט. Assomiglia un po' ad un serpente, del quale rappresenta il simbolismo. Il suo valore numerico è NOVE.

י

La Decima Lettera è YOD, disegnata con il semplice segno י. Questa è detta la lettera fondamentale dell'intero alfabeto ed è molto sacra per diverse ragioni. Forma i tratti caratteristici di molte altre lettere. Il suo valore è DIECI.

כ

L'Undicesima Lettera KAPH è disegnata כ. Si noti la somiglianza con la seconda lettera Beth; la differenza sta nel fatto che qui le linee formano una curva continua e non c'è, come in Beth, il prolungamento alla destra della base. Si noti inoltre che il valore Numerico è VENTI (Questa lettera ha quello che si dice una "forma finale", usata quando occorre alla fine di una parola. In questo caso è disegnata ך e ha valore numerico 500).

ל

La Dodicesima Lettera LAMED ha grafia ל. Ha una forma grafica del tutto distinta dalle altre lettere, con le quali difficilmente può essere confusa. Il suo valore è TRENTA.

מ

La Tredicesima Lettera è MEM, מ. Non confondetela con Teth. Il suo valore Numerico è QUARANTA. Anche questa ha una forma "finale". Viene allora scritta ם, ma normalmente in grandezza maggiore delle altre lettere così da non essere causa di confusione con un'altra chiamata Samech. Quando finale il suo valore è 600.

נ

La Quattordicesima Lettera è NUN, נ. E' una lettera stretta e questo aiuta a distinguerla da Kaph, ma attenzione deve essere portata per evitare di scambiare con GIMEL. Il suo valore è CINQUANTA (La forma finale ן = 700 non deve essere confusa con Vau).

ס

La Quindicesima Lettera è SAMECH, ס. Non deve essere confusa con Mem, quando quest'ultima è scritta nella sua forma finale. Il suo valore è SESSANTA.

ע

La Sedicesima Lettera è AYIN (pronunciata Oyin), di grafia ע. Si noti che la parte destra forma una coda e che la parte sinistra si connette con essa. Il suo valore numerico è SETTANTA.

פ

La Diciassettesima lettera è Peh e la sua grafia è פ. Assomiglia un po' a Kaph, ma ha una piccola lingua interna (simbolizza una Bocca). Il suo valore è OTTANTA (La forma finale è ף = 800).

צ

La Diciottesima Lettera è TzADDI, צ. Si noti la somiglianza con Ayin, ma in questo caso la coda procede dal trattino sul lato superiore sinistro e il trattino più a destra è connesso con essa. Il suo valore è NOVANTA (se finale diventa ץ = 900).

ק

La Diciannovesima Lettera QOPH, ק, ha una grafia piuttosto simile alla P inglese. Il suo valore è CENTO.

ך

La Ventesima Lettera è RESH, ך. Si noti la somiglianza con Daleth, ma la spessa linea superiore curva direttamente nella linea verticale, senza nessun prolungamento. Il suo valore è DUECENTO.

ש

La Ventunesima Lettera è SHIN, ש. Non può esserci confusione con questa lettera simile ad una triplice lingua di fiamma. Il suo valore è TRECENTO.

ת

La Ventiduesima Lettera è chiamata TAU e ha grafia ת. Si noti la differenza tra Tau, Hé e Cheth. In questo caso noi troviamo che la linea verticale a sinistra finisce in un 'piede' distinto e che questa linea si congiunge alla spessa linea superiore. Il suo valore è QUATTROCENTO.

Questa breve descrizione delle lettere potrà, spero, tornare utile ed evitare confusioni. Constatiamo che i valori Numerici delle lettere e delle loro forme finali danno la possibilità di esprimere qualsiasi numero fino a 999 mediante l'uso di questi Simboli. Quando numeri più grandi sono necessari le lettere sono scritte PIU' GRANDI cosicché una grande Aleph indicherà non Uno ma MILLE, e così via.

Al momento non ho fatto menzione delle equivalenti lettere INGLESИ poiché ho cercato di mettere in risalto le somiglianze e le differenze tra le stesse lettere Ebraiche. Le corrispondenze con le lettere Inglesi possono essere trovate nella tavola di riepilogo presente alla fine di questo capitolo.

Ora dobbiamo imparare il significato SIMBOLICO delle lettere, perché ogni Lettera degli Ebrei, oltre ad essere un NUMERO rappresenta anche una PAROLA.

Per esempio la lettera א (Aleph) può essere indicata per esteso in Ebreo come אלפ : Aleph, Lamed, Peh o ALP. Questa parola significa Bue, cosicché noi diciamo א = Bue. Lo spelling Ebraico di ogni lettera per esteso è importante per lo studio futuro, quindi viene riportato così come il Significato di ogni Parola o Lettera nella seguente Tabella, che dovrebbe essere studiata e memorizzata con attenzione.

Hebrew	Eng.	Value	Spelling	Symbol
א	Aleph A	1	אלפ	An Ox
ב	Beth B	2	בית	House
ג	Gimel G	3	גמל	Camel
ד	Daleth D	4	דלת	Door
ה	Hé H, E	5	הה	Window
ו	Vau V, U, O	6	וו	Nail
ז	Zain Z	7	זין	Sword
ח	Cheth Ch	8	חית	Fence
ט	Teth T	9	טית	Serpent
י	Yod I, Y, J	10	יוד	Hand
כ	Kaph K	20	כפ	Palm
ל	Lamed L	30	למד	Ox-goad
מ	Mem M	40	מים	Water
נ	Nun N	50	נון	Fish
ס	Samech S	60	סמך	Prop
ע	Ayin O or Ng	70	עין	Eye
פ	Pé P	80	פה	Mouth
צ	Tzaddi Tz	90	צדי	Fish-hook
ק	Qoph Q	100	קוף	Back Head
ר	Resh R	200	ריש	Head
ש	Shin Sh	300	שין	Tooth
ת	Tau Th	400	תו	Tau Cross

CAPITOLO TRE

DEI TRENTADUE SENTIERI CON LE LORO ATTRIBUZIONI YETZIRATICHE E LE CORRISPONDENZE DEI COLORI.

Avendo imparato il Nome e la Forma delle Lettere dell'Alfabeto Ebraico, è ora tempo di studiare le loro posizioni, giacché esse rappresentano i Ventidue Sentieri che connettono i Dieci Sephiroth sull'Albero della Vita.

E' forse bene specificare che il "Sepher Yetzirah" o "Libro della Formazione" assegna ad ognuno di questi "Sentieri" così come a ciascuno dei Dieci Sephiroth, che sono descritti come "I Primi Dieci Sentieri" (Costituendo così in tutto i Trentadue Sentieri di Saggezza), un certo tipo di INTELLIGENZA, e anche se io non considero tutto ciò di grande importanza per ciò che concerne il presente lavoro, dobbiamo proprio imparare questi titoli così come procediamo, in maniera tale da continuare lo sviluppo del nostro sistema di corrispondenze.

Occupiamoci prima dei Sephiroth:

1. Kether è chiamato "L'Intelligenza Ammirabile o Nascosta"
2. Chokmah è chiamato "Intelligenza Illuminante"
3. Binah è chiamato "Intelligenza Santificante"
4. Chesed è chiamato "Intelligenza Coesiva o Intelligenza Ricettacolare"
5. Geburah è chiamato "Intelligenza Radicale"
6. Tiphereth è chiamato "Intelligenza dell'Influenza Mediatrice"
7. Neztach è chiamato "Intelligenza Occulta"
8. Hod è chiamato "L'Intelligenza Assoluta o Perfetta"
9. Yesod è chiamato "La Chiara Intelligenza o Intelligenza Pura"
10. Malkuth è chiamato "L'Intelligenza Risplendente"

Fin qui abbiamo disposto i Dieci Sephiroth, ora ci occuperemo dei "Sentieri" che li connettono.

Questi sentieri sono numerati da UNDICI a TRENTADUE e ognuno di essi corrisponde ad una LETTERA dell'Alfabeto Ebraico nell'ordine, così come esposto dalle autorità più importanti, che va da KETHER a MALKUTH.

Da KETHER procedono tre Sentieri il primo dei quali è numerato 11 ed è attribuito ad א (Aleph); esso congiunge Kether e Chokmah ed è chiamato Intelligenza SCINTILLANTE.

12 è il sentiero di ב (Beth), unisce Kether e Binah ed è chiamato Intelligenza della TRASPARENZA.

13 è il sentiero di ג (Gimel) che connette Kether con Tiphereth ed è chiamato Intelligenza UNIFICANTE.

Tre Sentieri procedono da CHOKMAH. Il 14° è il Sentiero reciproco che unisce Chokmah con Binah. E' il sentiero di ד (Daleth), ed è chiamato Intelligenza ILLUMINANTE. Il 15°, o Sentiero di ה (Heh), congiunge Chokmah e Tiphereth ed è chiamato Intelligenza COSTITUENTE, e il 16° sentiero di ו (Vau) unisce Chokmah con Chesed. E' chiamato il TRIONFALE o ETERNO UNO.

Solo Due Sentieri procedono da BINAH, il 17° che lo unisce a Tiphereth ed è attribuito a ז (Zain). E' chiamato Intelligenza ORDINATRICE. Il 18° Sentiero di ח (Cheth) connette Binah con Geburah ed è indicato come quello della CASA D'INFLUENZA.

Tre sentieri procedono da CHESED. Il 19° è il sentiero reciproco di ט (Teth), lo congiunge a Geburah, ed è chiamato l'Intelligenza delle ATTIVITA' DELL'ESSERE SPIRITUALE. Il 20°, o sentiero di י (Yod), congiunge Chesed con Tiphereth ed è conosciuto come Intelligenza della VOLONTA'. Il 21° o Sentiero di כ (Kaph) unisce Chesed e Netzach ed è chiamato Intelligenza della CONCILIAZIONE.

Due Sentieri procedono da GEBURAH. Il 22° o Sentiero di ל (Lamed) unisce Geburah e Tiphereth, ed è chiamato Intelligenza della FEDE. Il 23° o Sentiero di מ (Mem) unisce Geburah e Hod, ed è chiamato Intelligenza STABILE.

Tre Sentieri emanano da TIPHEREETH. Il 24°, che unisce Tiphereth con Netzach è attribuito a נ (Nun) ed è chiamato Intelligenza IMMAGINATIVA. Il 25°, o Sentiero di ס (Samech), congiunge Tiphereth e Yesod ed è chiamato Intelligenza della PROBAZIONE o SPERIMENTALE. Il 26° Sentiero di ע (Ayin) connette Tiphereth con Hod ed è conosciuto come l'Intelligenza RINNOVANTE.

Tre Sentieri escono da NETZACH. Il 27° o Sentiero di פ (Peh) è il più in basso dei sentieri reciproci e connette Netzach e Hod. E' chiamato Intelligenza ECCITANTE. Il 28° che è chiamato צ (Tzaddi) congiunge Netzach e Yesod ed è conosciuto come Intelligenza NATURALE, mentre il 29° o Sentiero di ק (Qoph) congiunge Netzach a Malkuth è chiamato Intelligenza CORPOREA.

I Due Sentieri che si levano da Hod sono il 30°, che è quello di ר (Resh) congiungente Hod e Yesod ed è chiamato Intelligenza COLLEZIONANTE, o RADUNANTE, e il 31° Sentiero di ש (Shin) nella direzione da Hod a Malkuth, chiamato Intelligenza PERPETUA.

Il 32° e ultimo Sentiero è attribuito a ט (Tau) ed è il legame di connessione tra Yesod e Malkuth ed è chiamato Intelligenza AMMINISTRATIVA.

Prima di procedere oltre è bene che lo Studioso tracci da sé e per se stesso questi Sentieri sul Diagramma che segue, prestando attenzione al Modo, che è stato chiaramente illustrato, in cui le lettere sono disposte.

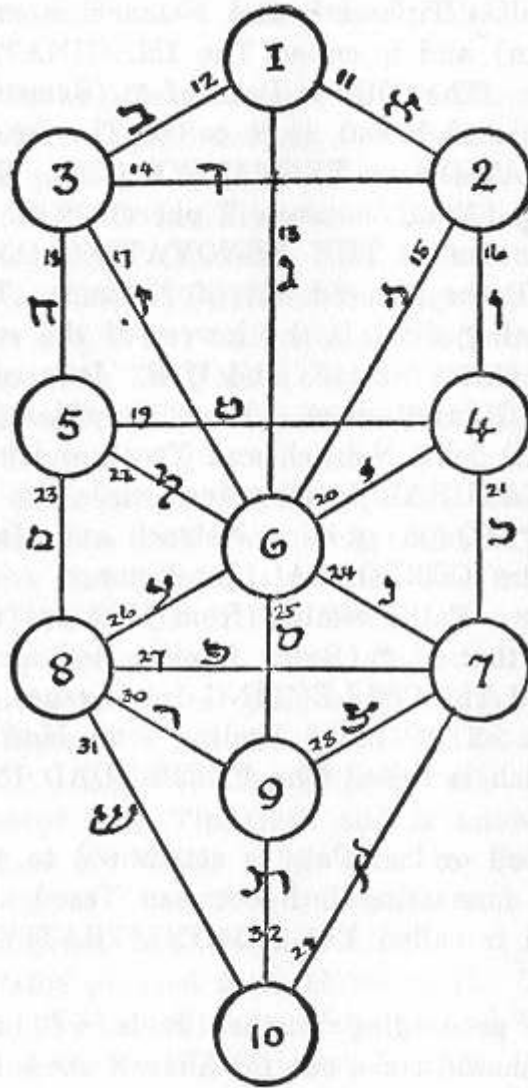


Fig. 7

Key to Plate I—(Frontispiece)

Abbiamo ora tutto quello che ci serve come esauriente base per il nostro “Sistema a schedario”, uno Schema per mezzo del quale noi possiamo esprimere qualsiasi idea dell’Universo in termini dei trentadue. Si noterà come tutte le parti sono perfettamente Bilanciate ed Equilibrate, anche se riferirò in maniera più completa su questo argomento quando ci proporremo la questione di tentare un approccio pratico, di applicarci cioè con la nostra propria mente in questo modo.

Le prossime considerazioni estenderanno le nostre catene di corrispondenze, in maniera tale da includere le Idee Universali alla base di tutti i Sistemi.

La nostra base, l'Alfabeto Ebraico, è mirabilmente adatta a questo scopo, poiché le sue 22 lettere sono naturalmente ripartite in tre divisioni, che corrispondono ai tre più importanti e universali Insiemi di Idee, vale a dire gli Elementi, i Pianeti e i Segni dello Zodiaco.

Queste distribuzioni dell'Alfabeto sono conosciute come le TRE Lettere Madri, le SETTE Lettere Doppie e le DODICI Lettere Singole.

Le Tre Lettere Madri sono א (Aleph), מ (Mem) e ש (Shin). א È attribuita all'Aria, מ all'Acqua e ש al Fuoco. La lettera ט (Tau) è di solito attribuita alla Terra sebbene non sia una lettera Madre, proprio come Terra non è un vero e proprio elemento.

Le Sette Lettere Doppie (che hanno una fonetica doppia in Ebraico) sono ב, ג, ד, כ, פ, ר, ת (B, G, D, K, P, R, Th). Sono attribuite ai PIANETI nel modo seguente:

ב Beth	=	☿ Mercury
ג Gimel	=	☾ Luna.
ד Daleth	=	♀ Venus
כ Kaph	=	♃ Jupiter
פ Pe	=	♂ Mars
ר Resh	=	☼ Sol
ת Tau	=	♄ Saturn & Earth

Questi dovrebbero essere memorizzati in accoppiamento con la Lettera corrispondente e non devono essere confusi con le SFERE dei Pianeti. Queste Influenze Planetarie sono operative nei Sentieri e spesso suggeriscono una differenza qualitativa rispetto le Attribuzioni Sephirotiche. Per esempio Netzach, la Sfera di Venere, rappresenta piuttosto la Natura Sessuale dell'Amore, mentre il Sentiero di Venere, Daleth, è l'Amore Superiore del Padre-Madre dell'Universo poiché il Sentiero corrispondente unisce Chokmah e Binah, o equivalentemente, Saggezza e Comprensione. Questo esempio è sufficiente per il momento, dato che torneremo ancora su questi argomenti più avanti.

Le Dodici Lettere Semplici sono ה, ו, ז, ט, י, ל, נ, ס, ע, צ, ק (H, V, Z, Ch, T, Y, L, N, S, O, Tz, Q). Sono attribuite ai SEGNI dello ZODIACO nella maniera che segue:

ה He	= ♈ Aries the Ram
ו Vau	= ♉ Taurus the Bull
ז Zain	= ♊ Gemini the Twins
ט Cheth	= ♋ Cancer the Crab
י Teih	= ♌ Leo the Lion
ל Yod	= ♍ Virgo the Virgin
נ Lamed	= ♎ Libra the Scales
ס Nun	= ♏ Scorpio the Scorpion
ע Samech	= ♐ Sagittarius the Archer
צ Ayin	= ♑ Capricorn the Goat
ק Tzaddi	= ♒ Aquarius the Waterbearer
פ Qoph	= ♓ Pisces the Fishes

Questi simboli debbono ovviamente essere collocati nei corrispondenti Sentieri sull'Albero della Vita, e questo sarà d'aiuto allo Studioso che lo farà da sé e per se stesso, prestando attenzione ai differenti SEPHIRAH che essi connettono e alle relazioni generali di ognuno di essi con gli altri, cosa questa che all'inizio può confondere andando a mettere insieme i segni delle lettere a quelli planetari e degli elementi.

Prima di portare a conclusione questa sezione, sarà bene spiegare lo SCHEMA DEI COLORI connesso con i Sentieri, dal momento che abbiamo già avuto a che fare con esso in relazione ai Dieci Sephiroth.

Nel semplice schema dei colori dell'Albero della Vita qui utilizzato, i Colori dei Dieci Sephiroth sono stati presi da quella che per i colori è chiamata la SCALA DELLA REGINA, mentre quello dei Sentieri deriva da quella che è conosciuta come la SCALA DEL RE⁴. Spiegare questo in maniera più completa implicherebbe una discussione sui "Quattro Mondi", tuttavia dobbiamo tralasciare questo argomento almeno fino al prossimo capitolo. E' sufficiente dire che è possibile uno schema molto più elaborato, ma quello che useremo è più conveniente per i nostri scopi presenti. L'unica cosa da rimarcare è che poiché tutto deriva dagli aspetti Positivi e Negativi dell'Unica Sostanza di Luce, ci va bene che i due aspetti dell'Albero siano rappresentati mediante la mescolanza delle scale cromatiche del Re e della Regina, il Padre e la Madre di tutte le cose.

⁴ Si veda il Libro 777, Londra, 1909

La Scala Cromatica dei Sentieri è ottenuta in una maniera molto semplice e scientifica, ma questa derivazione non è così apparente quando i colori sono visti distribuiti sull'Albero. E' quindi opportuno riuscire ad evidenziare i principi basilari dell'argomento - quelli usati dai nostri Antichi Fratelli - così da realizzare il vero senso del Minutum Mundum o "Piccolo Universo dei Colori"⁵.

Tutti i Colori dello Spettro vibrano tra gli estremi del Bianco e del Nero. Niente di più naturale dunque che la Luce sia prima decomposta nei Tre Colori Primari (attribuiti agli Elementi e alle Lettere Madri), poi nei Sette Colori dell'Arcobaleno (i Colori Planetari e le Lettere Doppie) ed infine che questi colori vengano mescolati uno con l'altro in modo da ottenerne Dodici (i Segni dello Zodiaco o Lettere semplici). Viene da sé, dunque, che la nostra divisione delle Lettere in Tre, Sette e Dodici è in questo caso l'UNICA NATURALE.

White		
Scarlet r	Scarlet ♂	♠
Red Orange y		
Orange II	Orange o	♋
Amber s		
Gr Yellow n	Yellow y	♠
Yel. Green m		
Emerald u	Green g	♋
Gr. Blue m	Blue b	
Blue f		
Indigo v	Indigo h	♠
Violet z	Violet z	
Crimson e		
Black		

Fig. 8

⁵ Si veda il Frontespizio del presente libro.

CAPITOLO QUATTRO

CHE RIGUARDA I TRIONFI DEL TAROT E DELLE LORO ATTRIBUZIONI ALL'ALFABETO EBRAICO.

Vi sono state così tante false attribuzioni dei Trionfi del Tarot all'Alfabeto Ebraico, e una sola presentazione corretta di cui sono a conoscenza. Sicuramente quella esatta non è stata pubblicata prima del 1909, quando la Chiave fu data nel Libro 777.

Non è questo il contesto per tentare di approssimare una qualsiasi completa spiegazione del TAROT, ma poiché vi è una corrispondenza molto stretta tra esso e "L'Albero della Vita", è importante che l'argomento venga almeno brevemente discusso.

Il TARO o ROTA è talvolta chiamato Il Libro di THOTH. Consiste di 78 Lamine o Carte, divise in due gruppi principali chiamati Arcani Maggiori e Minori. Gli Arcani Maggiori si presentano in 22 Disegni Simbolici o Trionfi, e formano una sorta di Alfabeto Universale del quale possono essere date molte interpretazioni.

Gli Arcani Minori consistono di 56 Carte, 40 delle quali sono molto simili alle "carte piccole" dei normali mazzi da gioco, eccetto che in luogo di Fiori, Cuori, Quadri e Picche vi troviamo i Veri Mezzi Magici dei Misteri: BASTONI, COPPE, SPADE e PENTACOLI.

Le restanti 16 carte sono quelle di Corte, normalmente indicate come RE, REGINA, CAVALIERE e FANTE, e ve ne sono 4 per ognuno dei semi.

Per un'appropriata esposizione dovremmo occuparci prima degli Arcani Minori, ma poiché questo richiederebbe una descrizione dei Quattro "Mondi" del Disegno Cabalistico, dei quali io intendo trattare nel prossimo capitolo, prenderò dapprima in esame gli Arcani Maggiori e mostrerò come essi corrispondono ai 22 Sentieri dell'Albero e all'Alfabeto Ebraico.

La cosa importante a cui prestare attenzione è l'attribuzione di ognuna di queste carte con la corretta LETTERA dell'Alfabeto Ebraico, poiché senza le giuste corrispondenze, tutto il nostro lavoro è sfocato. Le Carte così come si trovano nei mazzi sono NUMERATE da I a XXI in Numeri Romani, e il Trionfo escluso da questa numerazione viene etichettato "0" o talvolta è senza numero.

Per ragioni che variano dal giuramento di segretezza alla grossolana ignoranza, questa Carta non numerata è stata collocata ovunque eccetto che nella sua ovvia posizione, PRIMA DEL NUMERO UNO, con il risultato che la Carta contrassegnata I, ovvero “Il Mago”, è stata attribuita ad א (Aleph), e così via lungo l’alfabeto fino a che alla carta non numerata, il Matto, viene trovato un posto. Questo piccolo scambio è stato sufficiente per confondere lo Studioso, e impedirgli di cogliere il nocciolo del Simbolismo nello Studio delle Corrispondenze tra il Tarot e la Santa Cabala e, come vedremo quando verrà il momento di “Arrampicarsi sull’Albero”, questo scambio di numerazione si può considerare alla stregua di un inganno criminale.

Partiamo allora con lo ZERO contrassegnante il MATTO come corrispondente alla lettera א (Aleph), e al sentiero che va da Kether a Chokmah. Aleph è la lettera di ARIA, o del Soffio Divino che si presenta prima della PAROLA o LOGOS, che è l’aspetto maschile del Creatore in Chokmah.

Questo è il GENUINO MATTO che viene in avanti dalla Sorgente della LUCE. Egli porta in una mano, tuttavia facendolo appoggiare sulla spalla opposta, un Bastone dal quale pende un fagotto. Egli è sull’orlo di un Abisso, ed è seguito da un Cane o da un Lupo che lo azzanna, eppure egli percorre “LA VIA DEL TAO” dimentico di ciò che lo circonda. Probabilmente è più correttamente simbolizzato nelle Antiche Carte del Tarot dove compare un ANZIANO invece che un UOMO GIOVANE.

Non è mia intenzione dare una descrizione completa del simbolismo di queste Carte. Il Lettore dovrebbe procurarsene un mazzo e STUDIARLE per conto suo attentamente, MEDITANDO sul Simbolismo ivi contenuto. Se fa questo, egli troverà uno Scrigno di Tesori. Il Mazzo Moderno, disegnato da Miss P. Coleman Smith sotto la supervisione di Mr. A. E. Waite e pubblicato da “Rider and Sons”, Londra, è l’unico che si riesce ad ottenere con facilità, e sebbene il Simbolismo si discosti un po’ da quello dei mazzi più antichi, io discuterò l’argomento come se questo mazzo fosse in possesso del lettore, puntualizzando alcune delle differenze man mano che procederemo.

Allo scopo di evitare confusione vi chiedo di notare ancora una volta che i TRIONFI o ARCANI sono numerati usando i NUMERI ROMANI cosicché quando ci riferiamo a questi Trionfi, questa cosa ci permetterà di fare distinzione tra essi e la Numerazione dei Sephiroth, quella dei Sentieri e anche con quella del valore delle lettere dell’Alfabeto.

I. IL MAGO = ב Beth = Mercurio che è chiaramente il Dio della Magia. Questa carta mostra il Mago con i Simboli dei 4 Elementi sul suo tavolo. Egli compie il gesto del Solve et Coagula, cioè egli indica verso l'alto e verso il basso come per indicare che "Come è in alto così è in basso, e come è in basso così è in alto, per compiere il Miracolo della SOSTANZA UNA". A questa carta è dato (Libro 777) il titolo IL MAGO DELLA FORZA.

II. LA PAPESSA = ל Gimel = La Luna. Questa carta mostra la Sacerdotessa seduta tra Due Colonne, rappresentanti la Severità e la Misericordia, radicate vigorosamente per mezzo dell'Equilibrio. Questo, comunque, è giudicato non essere il Simbolismo corretto, poiché le Colonne dell'Albero della Vita hanno la loro testa in Geburah e Chesed mentre la Triade Superna forma un Arco sopra di esse. Giacché la Papessa è attribuita al Sentiero da Kether a Tiphereth, dovrebbe dunque essere partecipe della Natura dei Superni e dovrebbe essere quindi SOPRA e non IN MEZZO le due Colonne. Si noti in ogni caso la Luna presso i suoi piedi, cosa che mostra con chiarezza la corrispondenza con Gimel, la Lettera della Luna, e che inoltre indica quanti errori si sarebbero commessi se avessimo attribuito Aleph al Mago, e di conseguenza Beth alla Papessa, che invero difficilmente può essere simbolizzata con Mercurio. Inoltre allora essa sarebbe stata sul Sentiero da Kether a Binah, e a questo punto il Simbolismo delle Colonne non potrebbe essere spiegato nemmeno appellandosi alla Luna Crescente. Si noti che essa ha il Libro della Legge, la Torah, sul suo grembo, e queste lettere significano TARO e ROTA. Si dice che essa rappresenti il Santo Angelo Custode e le è dato il titolo di SACERDOTESSA DELLA STELLA D'ARGENTO.

III. L'IMPERATRICE = ד Daleth = Venus è attribuita al sentiero reciproco da Chokmah a Binah. La carta mostra il simbolo di Venere sullo scudo, un'altra prova della correttezza delle attribuzioni. L'Imperatrice ha come Corona Dodici Stelle, cosicché poiché il suo sentiero si incrocia con quello della Papessa (che ha una 'croce' sul petto), abbiamo un Simbolo di Nostra Signora Babalon, Coronata di Stelle e con la Luna ai suoi piedi. Il titolo di questa carta è LA FIGLIA DEI POSSENTI.

IV. L'IMPERATORE = א Hé = Aries. Si notino le Teste d'Ariete scolpite sul suo trono. Egli è chiamato IL SOLE DEL PRIMO MATTINO TRA I POSSENTI.

V. IL GEROFANTE = ו Vau = Taurus, il Toro, Osiride l'Iniziatore ai Misteri del Vecchio Eone. Titolo: IL MAGO DELL'ETERNO.

VI. GLI INNAMORATI = † Zain = Gemini. Il Simbolismo dei mazzi più antichi è in questo caso migliore, poiché mostrano un Uomo tra Due Donne, una delle quali rappresenta la Virtù e l'altra il Vizio, o meglio, una Vergine e una Prostituta. In alto si vede Cupido con il suo arco e le sue frecce. Questa carta esprime la necessità di superare i pregiudizi riguardo ai cosiddetti opposti. Il titolo è I BAMBINI DELLA VOCE; GLI ORACOLI DEGLI DEI POSSENTI.

VII. IL CARRO = ♀ Cheth = Cancer. Il Simbolismo di questa carta è meglio studiato nel Disegno dato da Eliphas Levi nel "Dogma e Rituale dell'Alta Magia". Essa rappresenta il volgere a proprio favore le coppie di Opposti, la Sfinge Bianca e quella Nera e, ovviamente, molte altre cose. Titolo: IL FIGLIO DEI POTERI DELLE ACQUE; IL SIGNORE DEL TRIONFO DELLA LUCE.

VIII. LA FORZA = ♁ Teth = Leo. Questa carta è talvolta chiamata "Fermenza". Si noti il Simbolismo del Leone e del Serpente (Leo = Il Leone, Teth = Il Serpente). Si vede una Donna che chiude le Fauci del Leone, i Vecchi mazzi la mostrano mentre li apre. Titolo: LA FIGLIA DELLA SPADA FIAMMEGGIANTE.

IX. L'EREMITA = ♍ Yod = Virgo. Si vede un anziano che porta una Lampada ed un Bastone, le carte dei mazzi più vecchi mostrano la lampada nascosta dal suo mantello, per simbolizzare la segretezza. Egli è detto "Il Matto" del Sentiero di Aleph che porta la Luce al Collegio degli Adepti. E' intitolato IL MAGO DELLA VOCE DI POTERE.

X. LA RUOTA DELLA FORTUNA = ♃ Kaph = Jupiter. Ecco un Simbolo molto importante, il cui titolo è IL SIGNORE DELLE FORZE DELLA VITA. Ciò sarà preso in esame con maggiore attenzione in un altro capitolo. Giacché sto dando l'interpretazione delle carte molto sommariamente, dal momento che il simbolismo dei Sentieri è più importante quando considerato dal BASSO VERSO L'ALTO DELL'ALBERO, poiché se quello dei Sephiroth è considerato DALL'ALTO VERSO IL BASSO, a causa della "Spada fiammeggiante" o "Lampo Fiammeggiante" che discende, quello dei Sentieri è stato formato dall'ASCESA DEL SERPENTE DI SAGGEZZA. La Ruota, in ogni caso, indica questo eterno salire e scendere.

XI. LA GIUSTIZIA = ♎ Lamed = Libra. (Nota. Nei mazzi antichi questa carta è numerata VIII e LA FORZA XI. Questo è stato corretto nel mazzo di Waite). Questa Carta mostra una figura con una Spada e una Bilancia e chiaramente ciò sta a indicare la Bilancia. Titolo: LA FIGLIA DEI SIGNORI DELLA VERITA', la REGOLA DEGLI EQUILIBRI.

XII. L'APPEESO = Mem = Acqua. Titolo: LO SPIRITO DELLE ACQUE POSSENTI. Nota: questa carta dovrebbe mostrare, in accordo al parere di diversi esperti, un uomo appeso ad una forca, il disegno del quale dovrebbe ricordare la lettera Mem. I suoi ginocchi, le braccia e la testa dovrebbero simbolizzare una croce che sormonta un triangolo capovolto. Si dice che esso sia l'Adepto sospeso sull'ABISSO, in maniera tale da apportare, come il Redentore, la LUCE verso il basso.

XIII. LA MORTE = Nun = Scorpio. Le carte più antiche mostrano uno Scheletro che con una Falce che miete delle Teste, le quali tuttavia crescono in maniera altrettanto veloce di come sono tagliate via. Questo a dire: La Morte è il Portale della Vita e dell'Amore. Titolo: IL FIGLIO DEI GRANDI TRASFORMATORI, IL SIGNORE DEI PORTALI DELLA MORTE.

XIV. LA TEMPERANZA = Samech = Sagittarius. Il Disegno dovrebbe mostrare, si dice, il simbolismo delle Acque di Chesed che discendono sopra i Fuochi di Netzach, e il Fuoco di Geburah unito con l'Acqua di Hod. Titolo: LA FIGLIA DEI RICONCILIATORI, LA PORTATRICE DELLA VITA.

XV. IL DIAVOLO = Ayin = Capricorn. Ancora una volta si dovrebbe fare riferimento ai disegni di Eliphas Levi per il corretto simbolismo di questa Carta che, di solito, non è affatto compreso. Il Pentagramma sulla fronte non deve risultare 'rovesciato' come nel mazzo di Waite, dovrebbe esserci una Fiaccola Accesa tra le sue corna, etc. . Titolo: IL SIGNORE DEI PORTALI DELLA MATERIA, IL FIGLIO DELLE FORZE DEL TEMPO.

XVI. LA TORRE = Pé = Marte. E' qualche volta chiamata La Distruzione della Casa di Dio, e riguarda il simbolismo dell'Iniziazione. Titolo: IL SIGNORE DEGLI OSPITI DEL POSSENTE.

XVII. LE STELLE = Tzaddi = Acquarius. La figura in questa carta suggerisce la Swastika. Il Simbolismo dovrebbe essere studiato con attenzione. Titolo: LA FIGLIA DEL FIRMAMENTO, LA ABITANTE TRA LE ACQUE. Io ho scritto fino adesso (31 maggio 1922), ancorché sono stato ricompensato dalla rivelazione di SEGRETI così meravigliosi da modificare l'intera mia concezione dello Schema della Qabalah, e che provano che non è solo IL LAMPO SCINTILLANTE che distrugge LA CASA DI DIO, ma anche che vi è IL SERPENTE DI SAGGEZZA per ricostruirla, e ancora di più una STELLA a spiegare tutto il SIMBOLISMO. Questo argomento è di una tale IMPORTANZA TRASCENDENTALE che sarà trattato nella forma di Appendice a questo Libro, che

sarà disponibile solo sotto alcune particolari condizioni. Nel frattempo lo schema principale di questo libro sarà seguito secondo le intenzioni originarie, poiché è necessario che lo Studioso abbia una comprensione chiara ed esauriente del vecchio sistema prima che egli possa apprezzare il Nuovo.

XVIII. LA LUNA = ׀ Qoph = Pisces. Questa carta è molto interessante ed è intesa a simbolizzare l'ILLUSIONE della coscienza LUNARE con i suoi costanti mutamenti. Due Torri sono mostrate con uno stretto e tortuoso sentiero nel mezzo. In alto vi è una strana Luna, nel basso ci sono due cani o sciacalli che ululano verso essa e ancora sotto di essi uno specchio d'acqua dal quale spunta un granchio o un gambero di fiume, simbolico di Kephra il Sole Nascente. Titolo: LA REGOLA DI FLUSSO E RIFLUSSO, LA CREATURA DEI FIGLI DEL POSSENTE.

XIX. IL SOLE = 7 Resh = Il Sole. Qui abbiamo davvero un magnifico Simbolo, anche se risulta meglio espresso nei mazzi più vecchi, dove davanti ad un muro DUE FANCIULLI si abbracciano sotto i Raggi del Sole. Il mazzo di Waite mostra IL FANCIULLO su di un CAVALLO BIANCO, il Coronato e Vittorioso Fanciullo profetizzato nelle Rivelazioni, e che si manifesterà in questo nuovo Eone.

XX. IL GIUDIZIO = 𐤃 Shin = Fuoco. Vediamo “La Stele del Vecchio Eone” Gabriele che soffia nella sua Tromba e i morti che risorgono dalle loro tombe. Coloro che conoscono il Fuoco dello Spirito Santo non hanno niente da temere per questo evento. Gli Ignoranti devono in ogni caso passare attraverso questo Fuoco, poiché debbono purificarsi, e questo renderà possibile il loro passaggio al Secondo Ordine dove essi saranno provati nell'INTELLETTO, come illustra il Liber Legis. Si deve ricordare che Shin è insieme FUOCO e SPIRITO. Questa carta suggerisce la Rigenerazione. “E' il mio corpo che io distruggo affinché esso possa essere rinnovato”.

XXI. L'UNIVERSO = 7 Tau = Saturno è chiamato il GRANDE UNO DELLA NOTTE DEL TEMPO. Questo ultimo Trionfo è un Simbolo dell'Universo. Contiene il simbolismo dell'Ellissi, della Quadratura del Cerchio, etc.. Rappresenta, in un certo modo, la Figlia (Malkuth) che è ELEVATA al TRONO della MADRE. Un'interpretazione dà la lezione “E nel cuore della Sfinge danzò il Signore Adonai, nella Sua ghirlanda di fiori e perle, creando gioioso il concorso delle cose; sì, facendo gioioso il corso delle cose”.

Così sia Mio Signore ADONAI.

Ci siamo ora occupati brevemente degli Arcani Maggiori del Tarot, ma per cortesia comprendete che questo è quasi senza utilità, se lo studioso non si applica da sé e per se stesso allo studio delle Carte, così da familiarizzarsi completamente con i loro disegni ed essere in grado di collocarle sull' "Albero della Vita" nell'ordine che abbiamo indicato per le lettere e i sentieri. Solo allora egli potrà realizzare la grande importanza di questi simboli come un mezzo di AUTOINIZIAZIONE, e come parte di quel grande sistema di corrispondenze che egli sta costruendo nel "SISTEMA A SCHEDARIO", e che alla fine egli troverà essere "IL TEMPIO DEL DIO VIVENTE".

CAPITOLO CINQUE

CHE E' DI QUALCHE SPIEGAZIONE DEL NOME INEFFABILE E DEI QUATTRO MONDI CON LE LORO CORRISPONDENZE NEGLI ARCANI MINORI DEL TAROT.

Ora dobbiamo considerare quello che i Cabalisti hanno da dire in merito ai “Quattro Mondi”, che sono sotto il dominio del Nome Ineffabile di Quattro Lettere $\overline{\text{יהוה}}$, IHVH, solitamente chiamato Tetragrammaton.

Vi sono tre metodi per classificare questi “Quattro Mondi”.

- (1) Possiamo considerarli su Quattro Piani uno sopra l'altro, sarebbe a dire, noi possiamo prendere il nostro “Albero della Vita” e immaginare che vi sono altri tre “Alberi” simili che occupano la stessa posizione eccetto che ognuno rappresenta un livello differente. Possiamo facilmente mettere a fuoco questa concezione se consideriamo i Quattro Mondi che occupano tutti lo stesso spazio ma, essendo di differente grado di sostanza, sono l'uno interpenetrantesi nell'altro.
- (2) Possiamo considerare “Quattro Alberi” disposti verticalmente uno sopra l'altro in maniera che il SEPHIRAH Kether del Primo “Albero” corrisponde con il SEPHIRAH Malkuth di quello superiore, e così via, in modo da ottenere una specie di fusione di tutti e quattro.
- (3) Possiamo considerare l'Unico “Albero” che abbiamo già studiato come diviso in Quattro Parti in una maniera particolare che discuteremo più avanti.

Questi tre metodi sono tutti convenienti a seconda dei diversi propositi, e noi adotteremo il più vantaggioso per le nostre particolari necessità. Posso menzionare che quando si rende desiderabile una classificazione molto minuziosa, i Sephiroth di ognuno dei Quattro Mondi possono a loro volta essere divisi in “dieci”, collocando un piccolo e completo Albero della Vita in ogni SEPHIRAH, così da ottenere 400 differenti Sephiroth ed un grande numero di “Sentieri”. Tuttavia ciò è troppo complesso per i nostri scopi presenti.

I Nomi dei Quattro Mondi sono: ATZILUTH, BRIAH, YETZIRAH e ASSIAH.

1. ATZILUTH, il più Elevato, è il MONDO ARCHETIPALE. E' in questo mondo che le Idee Primali sorgono nella Mente del PADRE, Colui che attraverso la SAGGEZZA fu abile a comprendere la Voce Silenziosa dell'Esistenza Una. Queste erano le "Idee Seme" quando ancora non manifeste, ma contenenti in Potenzialità la VOLONTA' del Padre di manifestare in una appropriata Sostanza. Questo Mondo è attribuita alla Prima Lettera del Nome Ineffabile, א , IOD, la Lettera del PADRE.
2. BRIAH è il MONDO CREATIVO il quale, essendo impregnato della Volontà, o Vita, del Padre, che è una SOSTANZA VIVENTE, comprende o è la comprensione di ciò che è necessario alla graduale formazione delle idee, ed è la preparazione dalla nascita fino alla loro perfetta forgiatura. E' di conseguenza riferito alla Seconda Lettera del Nome, ה , Hé, La Grande Madre.
3. YETZIRAH è il MONDO FORMATIVO, il prodotto dei due precedenti, dove le idee perfezionate hanno preso forma, in attesa di un opportuno corpo materiale del quale vestirsi. E' qualcosa di simile al Progetto del Grande Architetto pronto per l'esecuzione. E' attribuito alla lettera ו , Vau , che è quella del FIGLIO.
4. ASSIAH è il MONDO MATERIALE nel quale tutti i precedenti mondi di materia sottile sono Materializzati e Manifestati in forma tangibile. E' l'Universo così come lo conosciamo attraverso i cinque sensi. Questo è attribuito alla Finale ך , che è chiamata la FIGLIA e di solito viene scritta con un punto nel centro per distinguerla dalla Madre.

Ora, questi Mondi sono simboleggiati dai QUATTRO SEMI del TAROT, e cioè: BASTONI, COPPE, SPADE e DENARI, o Pentacoli. Si noti come il simbolismo aderisca perfettamente. I Bastoni, le Linee Verticali della Volontà corrispondono al Padre; le Coppe, concave e ricettive, sono la Comprensione della Madre; le Spade, formate come una Croce, il verticale combinato con l'orizzontale, sono equivalenti al Figlio, mentre i Denari sono la Figlia Materializzata che riassume tutti i precedenti.

Vi sono 40 di queste carte 'piccole', cioè dieci per ogni seme e queste a loro volta numerate da Uno (o Asso) a Dieci. Questo richiama subito i Dieci Sephiroth. I Quattro Assi appartengono a Kether, i Quattro Due a Chokmah, etc., fino a che i Quattro Dieci sono attribuiti a Malkuth. Se noi allora dividiamo questi semi in mazzetti da Dieci, e li disponiamo seguendo la forma dell' "Albero della Vita", mettendo i Bastoni sopra, poi le Coppe sotto di questi, poi le Spade e più in basso di tutti i Pentacoli, ci rendiamo conto di avere un chiaro insieme di simboli per i Quattro Mondi. Per esempio, prendiamo il Sei di Coppe. Cosa significa? Ebbene, 6 è Tiphereth e Coppe = Briah, così noi otteniamo Tiphereth nel Mondo Creativo. Ancora, il Quattro di Spade sarà Chesed in Yetzirah, la Misericordia nel Mondo Formativo. Tutto ciò è talmente semplice che non necessita di spiegazioni ulteriori.

Ora dovremmo notare che il Nome Ineffabile יהוה è in particolar modo attribuito ai QUATTRO ELEMENTI, essendo Jehovah, come vedremo in seguito, il Dio degli Elementi. ך è FUOCO , ך è ACQUA, ך è ARIA e la ך finale è TERRA. Ancora una volta ritroviamo lo stesso simbolismo. Il Fuoco del Padre, l'Acqua del Grande Mare o Madre, che unendosi insieme formano Aria, il Figlio, che con i due precedenti produce Terra, la Figlia. Questi ancora corrispondono con i Simboli del Tarot, Bastoni = Fuoco, Coppe = Acqua, Spade = Aria e Pentacoli = Terra.

A questo punto andiamo a considerare il Terzo metodo di attribuzione dei QUATTRO MONDI all'ALBERO della VITA. In questo troveremo un peculiare arrangiamento. KETHER, la CORONA, essendo PURA ESISTENZA, viene designata dai Cabalisti \aleph , che significa ESSERE E' ESSERE. Questo è stato tradotto nelle Scritture come IO SONO QUELLO CHE SONO. Kether è Pura Unità e LUCE, dalla quale proviene la VITA che è la Sostanza della Luce e, essendo questa una SOSTANZA VIVENTE, è divisa nel PADRE o VITA e nella MADRE o SOSTANZA. Ma queste tre sono l'Uno nella Luce e formano la Triade Superna KETHER, CHOCKMAH, BINAH. Coticché i Cabalisti attribuiscono lo \daleth di \aleph a Chokmah e il primo \aleph a Binah dal momento che essi sono il PADRE-MADRE di tutte le cose. Essi talvolta dicono che il punto sopra lo Yod è in Kether e rappresenta AHIH. Ora \aleph , la terza Lettera del FIGLIO è attribuita a TIPHERETH e il FIGLIO regna sulle Sei Sephiroth Chesed, Geburah, Tiphereth, Netzach, Hod e Yesod; detto in altre parole regna sulla parte Morale o Intellettuale dell'Albero. Ancora, la \aleph finale, la FIGLIA, è assegnata a MALKUTH il Regno, che è la Manifestazione materializzata di tutti i precedenti. Essa è qualche volta chiamata La Regina e il Figlio è chiamato il Re che è Coronato da Kether, tuttavia ciò può forse creare confusione con il Tarot, così noi abbiamo in maniera migliore designato il PADRE come il RE, la MADRE come la REGINA, IL FIGLIO come il PRINCIPE e la FIGLIA come la PRINCIPESSA.

Arriviamo ora alla questione delle CARTE DI CORTE del TAROT: ne troviamo QUATTRO di queste per ognuno dei QUATTRO SEMI. Esse sono nominate, sulle carte, RE, REGINE, CAVALIERI e FANTI. E' evidente che vi è qui una connessione con il Nome Ineffabile, ma c'è stata un po' di confusione nel Simbolismo delle Carte perché noi troviamo i Re seduti sui Troni o sui Carri, le Regine sui Troni, i Cavalieri a Cavallo e i Fanti a piedi. Ora, la Forza del PADRE (o RE) è VELOCE, REPENTINA, ed estremamente ATTIVA proprio come è il Potere Generativo Maschile e questo è meglio simbolizzato nelle FIGURE a CAVALLO che si portano innanzi con impeto ed energia. QUESTI dunque sono i veri RE e rappresentativi delle forze dello \daleth del Nome. Le REGINE sono, come dovrebbero essere, sedute sui TRONI quasi a significare le DUREVOLI qualità della MADRE che attende passivamente mentre il risultato della forza Attiva è al lavoro in essa. Le carte etichettate come Re sono invece i PRINCIPI o rappresentativi di \daleth Il Figlio, perché loro sono seduti in CARRI trainati da Cavalli (o così dovrebbero essere disegnati), coticché essi rappresentano l'azione Combinata del Padre e della Madre, un po' meno rapida di quella del Padre e più attiva di quella della Madre. I Fanti sono le originali PRINCIPESSA o Figlie. Stanno in piedi da sole, perché manifestano il PADRE, la MADRE e il FIGLIO, ma sono forti nella misura in cui ricordano da dove provengono. I QUATTRO RE dunque appartengono a CHOCKMAH, le QUATTRO REGINE a BINAH, I QUATTRO PRINCIPI a TIPHERETH e le QUATTRO PRINCIPESSA a

MALKUTH. Essendocene una serie per ogni seme, vediamo una corrispondenza ancora più particolare degli ELEMENTI con queste Carte di Corte; tuttavia, come abbiamo già visto prima, se usiamo la Prima Classificazione dei differenti PIANI vi è anche una corrispondenza stretta con i “Quattro Mondi”.

IL RE di BASTONI, per esempio, è chiamato Il Signore della FIAMMA e della ILLUMINAZIONE, il RE degli SPIRITI del FUOCO⁶, perché Il RE è il Padre (Yod) e i BASTONI sono attribuiti al FUOCO. Così, ancora, il RE di COPPE è conosciuto come Il Signore delle Onde e delle Acque, il Re degli Ospiti del Mare. Tuttavia mi si lasci ricordare ancora una volta che questi RE sono etichettati sulle carte stesse come “Cavalieri”. E’ consigliabile che i titoli originali siano riscritti sulle carte dallo studioso.

Possiamo inoltre ottenere una Attribuzione Sub-Elementale molto completa per queste Carte di Corte, perché essendo i RE forze di tipo ך sono tutti di carattere ARDENTE e nello stesso tempo essendocene uno per ognuno dei QUATTRO SEMI attribuiti ad un elemento, ci troviamo ad avere differenti combinazioni nella maniera che segue: Il Re di Bastoni è FUOCO di FUOCO, Re di Coppe = FUOCO di ACQUA, Re di Spade = FUOCO di ARIA, Re di Denari = FUOCO di TERRA. Nello stesso modo per le altre carte. Il Principe di Coppe, per esempio, è ARIA di ACQUA perché Principe = ך = Aria e Coppe = ך = Acqua. Tutto questo può apparire un po’ confuso all’inizio ma afferrata rapidamente l’idea e una volta fissatala nella mente, si avranno fortemente radicati nella coscienza i principi fondamentali di tutto questo simbolismo.

Vi è comunque un’altra considerazione che dovrebbe essere portata avanti, e cioè che KETHER è PURO SPIRITO giacché il NOME ךךךך in realtà governa solo i NOVE SEPHIROTH sotto KETHER, perché in un certo modo, come prima menzionato, esso è rappresentativo SOLO DEGLI ELEMENTI, e questi sono CORONATI dallo SPIRITO. L’UOMO, anche, è costituito di questi ELEMENTI, ma con la LUCE dello SPIRITO SANTO in lui, egli può REGNARE e GOVERNARE questi elementi una volta che egli ARRIVI ALLA LUCE o trovi IL REGNO DEI CIELI dentro di sé. Il processo mediante il quale egli può riscoprire il suo SE’ REALE sarà descritto più in là, tuttavia qui voglio rimarcare che nel momento in cui ciò avviene, egli si sottrae alla LEGGE DEL QUATTRO - la Croce o il Quadrato - e diviene un perfetto MICROCOSMO, o PICCOLO UNIVERSO, ad immagine e somiglianza di DIO. A questo punto viene allora simbolizzato con il PENTAGRAMMA, o STELLA A CINQUE PUNTE, della VOLONTA’ INDOMITA e in termini mistici la lettera ך, che è lo SPIRITO

⁶ I titoli originali di tutte gli Arcani Minori e delle carte di corte possono essere trovati in Equinox Vol I, No. 8, oppure in ‘THE WHEEL OF THE TAROT’, disegnata da Frater Achad.

SANTO, si dice discendere nel יהוה così da formare יהשוה o Jeheshuah, il Dio-Uomo. Questo processo è simboleggiato nel Tarot posizionando gli ASSI che corrispondono a KETHER e allo SPIRITO nella parte superiore del Pentagramma, e alle altre quattro braccia di quest'ultimo vengono attribuiti il FUOCO, l'ACQUA, l'ARIA, e la TERRA, così come i RE, le REGINE, i PRINCIPI e le PRINCIPESSA. Così noi scopriamo di avere CINQUE ELEMENTI o piuttosto QUATTRO ELEMENTI che hanno le loro RADICI nello SPIRITO.

Gli ASSI sono chiamati le RADICI degli Elementi, cosicché, Asso di Bastoni = La Radice del Fuoco, Asso di Coppe = La Radice dell'Acqua, Asso di Spade = La Radice dell'Aria e Asso di Denari = La Radice della Terra. Questi RADICI significano lo SPIRITO.

Tutti gli argomenti precedenti saranno più chiari se completiamo questo capitolo riassumendo tutto quanto detto in forma tabulare, ed inoltre servendoci di un diagramma che mostra il Santo Pentagramma, o Uomo, con gli Elementi correttamente attribuiti in accordo al NOME יהשוה .

THE FOUR WORLDS.

4	3	2	1
ASSIAH	YETZIRAH	BRIAH	ATZILUTH
Material	Formative	Creative	Archetypal.
ה Hé H	ו Vau V	ה Hé H	י Yod I
Earth	Air	Water	Fire
PENTACLES	SWORDS	CUPS	WANDS
(Malkuth)	(Tiphereth)	(Binah)	(Chokmah)

This gives the attributions of small Cards.



Fig. 9

י=I	Kings (on Horses)	Fire.	Chokmah.
ה=H	Queens (Thrones)	Water	Binah
ש=Sh	Aces (Roots)	Spirit	Kether
ו=V	Princes (Chariots)	Air	Tiphereth
ה=H	Princesses (Foot)	Earth	Malkuth.

CAPITOLO SEI

CHE RIGUARDA IL MACROCOSMO E IL MICROCOSMO E COME MEDIANTE L'ALBERO DELLA VITA NOI POSSIAMO IMPARARE AD UNIRLI, REALIZZANDO COSÌ LA GRANDE OPERA.

Abbiamo parlato nell'ultimo capitolo del Microcosmo, che è l'Uomo, dobbiamo ora discutere del Macrocosmo che è Dio, e del Mezzo d'Unione di questi che è chiamato la Grande Opera.

Quando i Cabalisti ci parlano della Creazione dell'Universo attraverso il Padre, la Madre, il Figlio e la Figlia, simboleggiati nel NOME יהוה che è attivo nei Sephiroth, non dobbiamo pensare che il processo finisca con la produzione di MALKUTH, il Mondo Materiale, perché questo è paragonato al NON REDENTO o Anima Sensuale nell'Uomo, cioè: solo quello che Percepisce e Sente. Questa "decaduta" deve essere RIELEVATA AL TRONO DELLA MADRE, sarebbe a dire, arrivare a COMPRENDERE. Il processo di redenzione è simboleggiato come segue: la FIGLIA deve sposare il FIGLIO, diviene lei così la MADRE che a sua volta ridesta la forza attiva del PADRE, ed essendo questi due UNITI, tutto è RE-INTEGRATO nella CORONA. Tutto ciò suona un po' complicato, tuttavia è importantissimo afferrarne il vero significato.

HERMES ci svela che "Ciò che è in alto è come ciò che è in basso, e ciò che è in basso è come ciò che in alto, per compiere il Miracolo della Sostanza Una". I Cabalisti dicono che l'Universo è il MACROCOSMO e che l'Uomo è il MICROCOSMO o Piccolo Universo. Tra questi esiste una CORRISPONDENZA diretta perché l'Uomo è fatto ad Immagine e Somiglianza di Dio. Noi siamo tutti prodotti dalla SOSTANZA UNA e abbiamo in noi, potenzialmente, tutte le possibilità e i Poteri della Natura e di Dio, ma questi devono portati fuori e sviluppati prima di poter dire che siamo diventati il perfetto Microcosmo, uno Specchio fedele del TUTTO. Noi siamo, all'inizio, come la Figlia Non Redenta, una creatura di mera sensibilità animale con qualche potere di percezione. Abbiamo dentro di noi un vasto magazzino, la parte AUTOMATICA o SUB-CONSCIA del nostro essere, che corrisponde nell'Albero della Vita a YESOD il FONDAMENTO. Questa Coscienza Automatica si prende cura di tutte le funzioni vitali del corpo, senza che ci sia bisogno di attenzione del sé conscio, che è, dopo tutto, una cosa molto limitata e per lo più illusoria. Ora il FIGLIO, con i Sephiroth che Egli rappresenta, corrisponde nell'uomo alla RAGIONE e all'INTELLETTO, e il matrimonio di questi con il più basso, o anima sensuale, è necessario per il nostro sviluppo, e tuttavia vi è un ulteriore Mistero, perché sopra la RAGIONE giace un altro stato, IL SUPERCONSCIO, il solo che porta alla COMPrensione. Tuttavia dobbiamo attraversare determinati processi, superare determinate prove, prima che il FANCIULLO dell'ALTISSIMO nasca in noi. Quando infine comprenderemo saremo capaci di percezione diretta, senza inferenza o deduzione, e in questo stato noi potremo ricevere la VERA SAGGEZZA DEL PADRE, e così riguadagnare la LUCE della CORONA.

Quelle usate sono espressioni succinte, ma danno l'idea della necessità di "ARRAMPICARSI SULL'ALBERO DELLA VITA", che è la Via di Conseguimento del Discepolo, guidato a sua volta alla perfezione dei MAESTRI, che hanno completato la GRANDE OPERA per quanto li riguardava.

Come il Microcosmo - L'UOMO - è simboleggiato mediante il Pentagramma o Stella a Cinque Punte, così il MACROCOSMO - DIO - è simboleggiato dall'ESAGRAMMA o STELLA A SEI PUNTE. Il conseguimento dell' "Unione con Dio" è considerato da tutte le religioni essere la Grande Opera che è davanti a noi. Possiamo simboleggiare questo come l'Unire il CINQUE ed il SEI, e questa operazione qualche volta è chiamata 5=6 che è la formula usata dalla Grande Fratellanza conosciuta come A.*. A.*. Questo particolare stadio appartiene al Grado chiamato Adeptus Minor, e corrisponde con la "Conoscenza e conversazione con Santo Angelo Custode" o Vero Sé, modalità conoscitiva che è ottenuta in TIPHERETH, dove la FIGLIA è unita al FIGLIO. Allo scopo di rendere questo più chiaro, devo descrivere alcuni passi necessari in direzione di questo Conseguimento.

L'ALBERO DELLA VITA è talvolta considerato come rappresentante dei GRADI di un TRIPLICE ORDINE, nel qual caso ogni SEPHIRAH è attribuito ad un Grado, o rappresenta lo stadio dell'Opera conseguito da coloro che posseggono quel Grado. Dobbiamo ricordare che ogni SEPHIRAH è nello stesso modo sia Positiva che Negativa, così nello stesso tempo questo ORDINE è UN SISTEMA A CATENA nel quale coloro che detengono un Grado ricevono un influsso di sostegno dal Grado superiore e a loro volta trasmettono il loro aiuto a quelli inferiori. Questa è un'ininterrotta corrente di INFLUENZA, dalla CORONA al REGNO e oltre.

Si supponga che uno aspiri a scalare questo ALBERO, quanto importante diviene allora che egli conosca le Corrispondenze, i Simboli, etc.. che sono le tracce di terra e i segnali sulla Via. Non pensate che vi abbia dato tutte le Corrispondenze: ce ne sono centinaia di esse per ogni SEPHIRAH e per ogni Sentiero. Tuttavia vi ho fornito abbastanza da illustrarvi l'idea principale, e troverete il mezzo per ampliare le vostre conoscenze in libri come il 777 (che è una completa Tavola di queste Corrispondenze) o in altri. Questo trattato è inteso solo per indicare qualcosa della Natura e dell'Uso dell'Albero della Vita, e così io mi sono occupato solo brevemente dei diversi aspetti, ognuno dei quali richiederebbe dei libri a parte allo scopo di coprire l'argomento in maniera completa.

Ora vi spiegherò qualcosa dell'Ordine per mezzo del quale uno può apprendere il Sentiero verso l'Alto. Innanzi tutto si diventa un PROBATIONER, cioè, uno che è fuori dall'Ordine ma che è OBBLIGATO a "Ottenere una Conoscenza Scientifica della Natura e dei Poteri del suo proprio

essere". Quando questo obiettivo è raggiunto si diventa un NEOPHYTE e si entra nella Sfera di MALKUTH. Qui si impara a CONTROLLARE la Natura e i Poteri del proprio essere. Questo stadio è molto più esteso di quanto ci si aspetterebbe e il compito prima di giungere a YESOD è il controllo del PIANO ASTRALE, cosa che è conseguita mediante l'uso del Pentagramma che rende possibile allo stesso tempo sia l'Invocare sia lo Scacciare tutti gli Elementi, e il controllo di essi. In YESOD si diviene uno ZELATOR e si deve imparare a CONTROLLARE i FONDAMENTI del proprio essere. Ciò è compiuto attraverso il controllo del corpo e del respiro o Prana. Nel passare a HOD, la Sfera di Mercurio, si diviene un PRACTICUS e bisogna sconfiggere i VACILLAMENTI del proprio essere. Si studia la Santa Cabala e alcuni Sistemi orientali come lo Jnāna-Yoga. In NETZACH si diviene un PHILOSOPHUS, ed il compito è di ottenere il CONTROLLO sulle ATTRAZIONI e REPULSIONI del proprio essere. Essendo Netzach la sfera di Venere, o la Dimora dell'Amore, si arriva a questo mediante un'appropriata DEVOZIONE, o nei sistemi orientali attraverso il BHAKTI YOGA. Giacché, avendo passato le Iniziazioni ai 4 Elementi, si è pronti a passare nell'**ORDINE INTERNO** che si trova sotto il VELO. Questo è chiamato il Collegio degli Adepti o COLLEGIUM AD SPIRITUM SANCTUM, tuttavia si deve aspettare all'esterno del Velo fino a che non si abbia trasmutato tutto il lavoro precedente nello Spirito, sarebbe a dire, si deve ottenere il sesto stadio del Raja Yoga chiamato in Oriente DHYANA o, come diciamo noi, si deve OTTENERE la CONOSCENZA e LA CONVERSAZIONE con IL SANTO ANGELO CUSTODE, la qual cosa è l'obiettivo e il compito in TIPHERETH. Invece nel Grado di ADEPTUS MINOR, si apprendono i Veri Misteri dei Rosacroce, in maniera tale che nel Grado Successivo, ADEPTUS MAJOR, corrispondente a GEBURAH, il compito è di applicare la FORMULA dei R.C. . Si diventa dunque un vero Mago se a questo punto si usano in maniera corretta i propri poteri. Completato questo lavoro si giunge ad essere un EXTEMP ADEPT e si passa a CHESED, la Sfera di Giove, dove si deve esercitare la propria autorità nel modo corretto, perché si è ottenuto tutto quello che è possibile nel Piano della Ragione. Ancora bisogna aspettare prima di passare all'Ordine Terzo, perché vi è tra Chesed e Binah davvero un grosso precipizio, chiamato L'ABISSO. Per strano che possa sembrare si deve ora rinunciare a tutto quello che si è ottenuto, incluso se stessi, prima di poter valicare questo Abisso e rinascere nello Spirito in BINAH dove si diventa conosciuti come NEMO o Non-Uomo. Si è ora MAESTRI del TEMPIO, perché avendo rinunciato a se stessi, si è capaci di abbracciare e comprendere il TUTTO. La SFERA seguente CHOKMAH è attribuita al GRADO di MAGUS. Qui si trovano i Gran Maestri di Saggezza, coloro che sono puro VERBO (Logos), e che dirigono la VOLONTA' di tutto ciò che è sotto, e che gradualmente INIZIANO L'UMANITA', in conformità con il Piano dell'UNO CREATORE e mediante la LUCE della CORONA. Il Grado più alto, IPSISSIMUS, è quello nel quale l'ALTRUISMO diventa il SE' e L'ESSERE E' L'ESSERE, e del quale nessuna parola può essere proferita.

Giacché io ho brevemente esposto la Via. Sta a voi scoprire la Verità e Vivere la Vita.

Non ho fatto alcuna menzione dei “Sentieri” che connettono le Sephiroth, e che corrispondono ai Disegni Simbolici del TAROT. Indicherò comunque il metodo di progresso da Grado a Grado. Da Malkuth a Yesod non vi è che un solo “Sentiero” che si può percorrere. Da YESOD a YOD ve ne sono due, perché è necessario combinare le idee lasciate intendere nei sentieri da MALKUTH a HOD con quelle del sentiero da YESOD a HOD. Ancora da HOD a NETZACH ce ne sono “tre” da combinare: il Sentiero da Malkuth a Netzach, quello da Yesod a Netzach e quello che va in direzione diretta da Hod a Netzach. Così, passo dopo passo, uno deve scoprire la Via, superare le Pene e le Prove, vincere i propri Ostacoli e le proprie Illusioni (Tuttavia vi sono Coloro che ci aiuteranno se aspiriamo veramente e siamo sempre disposti a DARE AIUTO a nostra volta).

In ogni passo che facciamo, noi dobbiamo tenere ben stretto il nostro collegamento con l’Alto e con il Basso, perché è una catena senza fine e ogni collegamento è sempre messo alla prova da quello più alto, in modo che la catena non si spezzi. E’ chiamata la Grande Ruota della Vita, nella quale tutti i più piccoli ingranaggi dovrebbe essere fieri di svolgere, in maniera completa, il loro compito.

CAPITOLO VII

CHE RIGUARDA LA QABALAH LETTERALE E I METODI DI GEMATRIA, NOTARICON E TEMURAH.

Finora ci siamo occupati esclusivamente dell' "Albero della Vita" e delle sue "Corrispondenze", non facendo menzione alcuna di quella che è conosciuta come la "Qabalah Letterale". Questa, tuttavia, gioca un ruolo importante nei nostri studi e nei nostri lavori.

L'Alfabeto Ebraico, come prima spiegato, ha una base numerica, giacché, in verità, ogni Parola così come ogni Lettera è davvero espressione di un numero. Inoltre, di qualsiasi due Parole che hanno un Valore Numerico simile, può essere detto che esse hanno, per mezzo delle loro vibrazioni, un'affinità naturale. Questa è l'idea essenziale di ciò che è chiamato GEMATRIA e su di essa è stato costruito un sistema di interessanti Corrispondenze, specialmente in merito alle Scritture Ebraiche e ad altri scritti cabalistici, nelle quali una Parola o persino un'intera Frase potrebbe essere scritta allo scopo di svelare alcuni significati particolari (spesso nascosti in questo modo dallo scrittore), trovando le corrispondenze numeriche tra essa e le altre parole e frasi di valore simile.

Per portare un semplice esempio, il "Motto" dello scrivente è אַחַד = ACHAD che significa UNITA'. Questo si può trovare nell'addizione a 13, giacché א = 1, ח = 8, ד = 4; $1 + 8 + 4 = 13$, laddove la parola אַהַבָה, che significa Amore o Amato, ha lo stesso valore in questo modo: א = 1, ה = 5, ב = 2, ה = 5; $1 + 5 + 2 + 5 = 13$. La stretta corrispondenza tra queste due idee o parole è del tutto chiara.

Questo di sopra è stato davvero un semplice esempio, ve ne sono di altri non così apparenti, ma di grande interesse per lo Studioso di Q.B.L.. Di particolare valore è la corrispondenza tra la Lettera ש = 300 e le parole רוח אלהים RUCH ALHIM, Ruach Elohim, Lo Spirito, o Soffio, degli Dei creativi, perché queste parole si addizionano anche loro a 300. Inoltre ש = 300 = לַמַּד הַיּוֹד מִמֶּנּוּ = אלפ ALP, LMD, IH, IVD, MM ovvero lo spelling completo della parola ALHIM. Inoltre troviamo le parole בַּפְּאֵהָ אֹרֶךְ AUR BPAHH che sono equivalenti a "Khabs am Pekht" o "Luce in Estensione" che hanno valore numerico di 300, il che evidenzia la loro corrispondenza con la Lettera ש, che designa la vibrazione dello Spirito e del Fuoco.

Ora ALHIM è la parola per “Dei Creativi” menzionata nel Primo Verso della Genesi dove si legge “All’Inizio ALHIM creò l’essenza dei Cieli e l’essenza della Terra”. ALHIM ha il valore di 86, א = 1, ל = 30, ה = 5, מ = 40, dunque insieme 86, e questa è anche la numerazione di אהיה אדני AHIH ADNI che significa “IO SONO ADONAI”. Adonai è il Signore che è detto essere stato uno con tutte le Opere del Creatore e, per così dire, Il Santo Angelo Custode dell’Umanità.

La prima Parola della Genesi BRASHiTh è stata commentata così abbondantemente dagli Studiosi Cabalisti che non porterò alcun tentativo di fare altrettanto in questo contesto. E’ stato detto abbastanza da dare idea dei metodi che sono qui impiegati, tranne che noi possiamo ottenere la “Nota Chiave” delle Parole attraverso le loro corrispondenze nel TAROT, dopo aver ridotto i loro numeri alla loro essenza tramite l’ “Addizione Teosofica”. In questo modo, possiamo prendere la Parola Ebraica תשמ״ג = 400 + 300 + 40 + 10 + 300 = 1050 e a questo punto addizionando le cifre di questo numero 1 + 0 + 5 + 0 = 6 possiamo riferirlo alla 6° Chiave del TAROT, che si rivela essere “GLI INNAMORATI”. Poiché la Parola Ebraica presa in esame significa “coito”, abbiamo trovato un esempio nel quale il Tarot può gettare luce preziosa sull’argomento ed è la Chiave al significato della Parola. Inoltre 6, la sua base, richiama i Triangoli Intrecciati o Esagramma, il quale rappresenta il matrimonio del Fuoco e dell’Acqua, o del Padre e della Madre. Così dunque otteniamo ancora interpretazioni per mezzo di un SIMBOLO. Inoltre 6 = ך è la lettera del FIGLIO nel Nome Ineffabile יהוה e questo FIGLIO è il risultato dell’Unione del Padre e della Madre, che a sua volta è completamente numerica, giacché ך = 10 e ה = 5, 10 + 5 = 15, 1 + 5 = 6 = ך. Questo esempio sarà sufficiente, tuttavia lo studioso dovrebbe diventare capace di ricavarne altri d’uguale o maggiore interesse.

Un altro Metodo Cabalistico è il cosiddetto NOTARICON, che significa “scrittore stenografico”. In questo caso le lettere Iniziali, finali o quelle mediane di una Parola, vengono prese come le lettere iniziali delle parole di una frase che ha affinità con la Parola originale. In questo modo, per citare un esempio molto noto, BRASHITH, la prima parola della Genesi, è fatta per suggerire la Frase BRASHITH RAH ALHIM SHIQBLV IshRAL ThVRH che significa “All’Inizio Elohim vide che Israele avrebbe accettato la Legge”. Ci sono molte altri frasi possibili che possono essere formate da queste Lettere Iniziali, e possono essere trovate nei vari trattati su questo argomento.

D’altra parte, talvolta le Iniziali di una Frase sono usate per formare una Parola, come nel caso della frase ATEH GIBOR LEOHM ADONAI, espressa nella Parola di Potere, AGLA, che allora può essere detta riguardante il significato dell’intera frase “In Te è la Forza O Mio Signore Adonai”. Un altro esempio ben conosciuto è ChKMH NSThRH, che esprime la SAGGEZZA SEGRETA della Qabalah, le cui Iniziali ChN (Chen) formano la Parola Ebraica di GRAZIA.

Vi sono anche molti metodi di “permutazione” o TEMURAH, dei quali uno è conosciuto come ANBM (Anbam). L’Alfabeto Ebraico viene diviso in due metà ognuna di undici lettere. Quella superiore è nell’ordine consueto (da Destra a Sinistra) e la parte inferiore è in ordine rovesciato. Varie disposizioni formano differenti combinazioni. Nel caso dell’ANBM la linea inferiore appare in questo modo:

11	10	9	8	7	6	5	4	3	2	1
K	I	T	Ch	Z	V	H	D	G	B	A
S	O	P	Tz	Q	R	Sh	Th	L	M	N

Ogni lettera di una Parola è sostituita da quella che si trova sopra o sotto nell’altra linea, in maniera da formare una parola differente o creando un sistema cifrato. Nell’esempio di prima, la parola אַחַד (Achad = Unità) diventerebbe אַחַד una parola della quale non conosco il significato (l’esempio è stato preso a caso) ma che addiziona a 540. Questo numero è quello di un’altra Parola significativa “La Parte Più Elevata” oppure possiamo ridurlo a 9, (5 + 4 + 0 = 9), che è numericamente uguale ad una parola significativa “Divenuto Potente, Crebbe Alto”. In questo caso può sembrare che distruggiamo il senso della Sacra Unità della nostra parola originale, ma ancora una volta possiamo provare con il Tarot. La prima lettera della nostra parola è א = 50 = XIII Chiave del Tarot. Ora 13 è la numerazione della parola אַחַד o Unità. Questo Trionfo è quello della MORTE, che è chiamata “Il Fanciullo dei Grandi Trasformatori”. Ora le altre due lettere אַח mediante il Tarot danno LE STELLE e L’UNIVERSO, così potremmo pensare che questa

trasformazione indichi “LA MORTE DELL’UNIVERSO DELLE STELLE”, ma questo è solo apparente, perché l’UNITA’ non può essere distrutta, come possiamo vedere nel prendere la Chiave dell’intera parola $540 = 5 + 4 + 0 = IX = L’EREMITA$ del Tarot, che porta nascosto nel mantello il suo Lume, nel quale risplende una STELLA, in maniera di portare celatamente la Luce dell’Unità agli Adepti del Collegio Interno.

Vi sono molti altri arrangiamenti per la linea inferiore delle lettere, in ogni caso il nome del metodo usato è sempre ottenuto dalle prime due coppie di lettere sul lato destro delle linee, come in questo caso AN,BM.

Un altro metodo di scrittura cifrata è chiamato AIQ BKR o “La Qabalah delle Nove Camere” in questo modo:

300 Sh	30 L	3 G	200 R	20 K	2 B	100 Q	10 I	1 A
600 M- final	60 S	6 V	500 K- final	50 N	5 H	400 Th	40 M	4 D
900 Tz- final	90 Tz	9 T	800 P- final	80 P	8 Ch	700 N- final	70 O	7 Z

Mediante la disposizione in gruppi delle Unità, delle Decine e delle Centinaia, si ottiene un sistema per mezzo del quale un Punto collocato in uno delle Nove Camere va a rappresentare la Lettera Unità, e Due Punti o Tre Punti le Decine e le Centinaia.

Questo raggruppamento delle lettere può essere usato in altri modi, per esempio nel prendere le corrispondenze delle Carte del Tarot e ottenere nuove Combinazioni di idee.

Quelli che sono sufficientemente versati nell’Arte della Q.B.L. a volte riescono ad inferire dalla FORMA stessa delle Lettere, ma questo metodo è difficile per i principianti. Un esempio molto noto è la lettera \aleph che è detto simbolizzare la lettera \beth perché è formata dalle lettere Yod, Vau, Daleth, che sono quelle dello spelling completo di Yod. Oppure, mediante un altro metodo, la lettera \beth può essere detta concernente a Yod, poiché $Kaph = 20$ e $IVD = 20$, etc.

E’ stato detto abbastanza da dare allo Studioso un’idea dei metodi più conosciuti della Qabalah letterale. Ora possiamo passare a dei brevi profili di alcuni tra gli importanti NUMERI Cabalistic, e ottenere mediante il loro studio nuova Luce sul Sentiero.

CAPITOLO OTTO

CHE RIGUARDA I NUMERI, I SIMBOLI E ARGOMENTI CORRELATI.

Le Tre Interpretazioni dei Numeri da 1 a 10, date in "The Equinox" Volume 1 Numero 5, sono talmente brevi, coincise e chiare, che sono disposto a mettere da parte la mia iniziale intenzione di astenermi dall'usare libri e referenze esterne, e così, con il dovuto ringraziamento a Fra. P., riporto per intero il passaggio.

I.

0. Il Negativo - l'Infinito - il Cerchio, o il Punto.
1. L'Unità - il Positivo - il Finito - la Linea, derivata dallo 0 per estensione. L'Essere divino.
2. La Diade - le Superfici, derivate dall'1 per riflessione 1/1 o per rivoluzione della linea intorno ad una sua estremità. Il Demiurgo. La Volontà Divina.
3. La Triade - il Solido, derivato dall'1 e dal 2 per addizione. Materia. L'Intelligenza divina.
4. Il Quaternario - il solido che si estende nel Tempo, la materia così come la conosciamo. Derivato dal 2 per moltiplicazione. La Quietude, il Riposo divino.
5. Il Quinario, Forza o Mozione. L'interazione tra la Volontà divina con la materia. Derivato dal 2 e dal 3 per addizione.
6. Il Senario, la Mente. Derivato dal 2 e dal 3 per moltiplicazione.
7. Il Settenario, Desiderio. Derivato dal 3 e dal 4 per addizione (vi è comunque un'attribuzione secondaria per il 7, in base alla quale è considerato il più sacro e perfetto tra i numeri).
8. L'Ogdoade, Intelletto (anche Cambiamento nella Stabilità). Derivato dal 2 e dal 3 per moltiplicazione, $8 = 2^3$.
9. L'Enneade, Stabilità nel Cambiamento. Derivato dal 2 e dal 3 per moltiplicazione, $9 = 3^2$. (Nota. tutti i numeri divisibili per nove sono ancora così divisibili, anche se l'ordine delle cifre è traslato.)
10. La Decade, la Fine divina. Rappresenta l'1 che ritorna allo 0. Derivato da $1 + 2 + 3 + 4$.
11. L'Endecade, le forme vuote maledette, che esistono solo esternamente all'Albero divino. $1 + 1 = 2$, nel senso malefico di non-essere 1.

II.

0. L'Uovo Cosmico.
1. Il Sé della Divinità, di là della Paternità e Maternità.
2. Il Padre.
3. La Madre.
4. Il corpo fatto dal Padre - autorevole e paternale.
5. Il corpo fatto dalla Madre - fiero ed attivo.
6. Il Figlio - che partecipa di tutte queste nature.
7. La Madre degradata alla mera emozione dei sensi.
8. Il Padre degradato alla mera ragione dei sensi.
9. Il Figlio degradato alla mera vita dei sensi.
10. La Figlia, decaduta e che tocca con le proprie mani le forme vuote.

Si noterà che quest'ordine rappresenta la creazione come una degenerazione progressiva - della quale siamo costretti a pensare come a qualcosa di cattivo. Nell'organismo umano si noterà la stessa disposizione.

III.

0. Il Pleroma del quale la nostra individualità è la monade: il "Tutto-Sé".
1. Il Sé - l'Ego divino del quale l'uomo è raramente consapevole.
2. L'Ego; ciò che pensa 'lo' - una menzogna, perché pensare 'lo' è pensare "Non lo", giacché si crea la Diade.
3. L'Anima; poiché il 3 riconcilia il 2 e l'1, qui sono poste le aspirazioni alla divinità. Inoltre è il sé recettivo, così come il 2 è il sé assertivo che si impone.
- 4-9. Il Sé Intellettuale, con i suoi rami:
 4. Memoria.
 5. Volontà.
 6. Immaginazione.
 7. Desiderio.
 8. Ragione.
 9. Essenza sensuale.
6. Il Sé Cosciente dell'Uomo Comune; che pensa di essere libero, e nella realtà è solo la marionetta degli ambienti che lo circondano.
9. Il Sé Inconscio dell'Uomo Comune. Azioni riflesse, circolazione, respirazione, digestione, etc., tutte quelle pertinenti.
10. L'illusorio involucro fisico; il ponteggio della costruzione.

Il testo sopra riportato darà allo Studioso materiale fecondo per pensare, e dovrebbe essere studiato con attenzione, alla luce di quello che è stato scritto nei capitoli precedenti.

Lo studio dei numeri superiore al 10 implica una gran mole di lavoro, e una spiegazione troppo lunga per questo breve trattato. Nel SEPHER SEPHIROTH (che si può trovare in “The Equinox” Vol. 1, Numero 8), abbiamo un più o meno completo Dizionario Cabalistico dei Numeri e delle Parole loro corrispondenti. Questo libro è estremamente prezioso. Lo Studioso, nello stesso modo che il tempo passa ed egli avanza sul Sentiero, trova DETERMINATI NUMERI essere d’importanza peculiare per lui, e questi diventano così strettamente correlati con la sua Opera, che vanno a formare delle Chiavi per i più intimi recessi del suo essere. Questi non saranno sempre gli stessi per ogni studioso, piuttosto ognuno deve scoprire i propri, talora con anni di fatiche. Lo scrittore ha trovato i numeri 0, 1, 13, 31, 861, 93, 111, 136, 141, 165, 300, 418, 419, 496, 620, 777, 913, 963 tutti strettamente associati con la sua Opera, e in aggiunta, in via più generale, alcuni numeri importanti come 65, 78, 156, 666, etc.

Non è negli scopi di questo lavoro discutere le molte e sorprendenti cose che si sono presentate in connessione con i Numeri summenzionati, e fino a che punto l’autore ne è interessato, ma allo scopo di dare allo Studioso alcune idee sulla Natura del Sepher Sephiroth, e di come le lettere possono essere connesse attraverso il loro valore numerico, io prenderò 31 numeri e i loro equivalenti come un esempio. I primi 24 di questi numeri sono stati presi semplicemente per la loro stretta giustapposizione sull’ALBERO della VITA. Gli altri, essendo della Grande Scala, sono interessanti in questo senso. Comincio con il 12, poiché 1 e 2 sono Kether e Chokmah, dunque 13, come 1 e 3 = Kether e Binah, e così via.

12

Egli bramò per, perse	AVH
Egli partì, andò avanti	AZD
Un piccolo libro, opuscolo, lettera; strumenti	GT
Moltiplicare	DGH
Una Città di Edom	HBH
EGLI (Hé è riferito alla Materia, Vau al Padre, Aleph alla Corona)	HUA
Vau; gancio, chiodo, spillo	VV
Questo, quello	ZH
Penetrare, essere affilato; (Ch.) uno	ChD

13

Un piccolo fascio, un grappolo	AGDH
Amato, Amore	AHBH
Unità	AchD
Odiato	AIB
Vuoto	BHV
Innalzato	GHH
Chokmah, 42° Nome in Yetzirah (vedi 777)	GI
Ansia	DAGH
Un Pescatore	DVG
Tuono; meditare; egli rimosse	HGH
Una città di Edom	HDD
Qui; questo	ZV
Una locusta	ChGB
Egli verrà	IBA

16

Hyssopus	AZVB
Egli prese, rimase fedele	AchZ
Elevato, esaltato, alto	GBVH
(Verb. Subst.) Ingiuria, guerra, bramosia; feroce	HVH
Ella, lei, essa	HIA
Ahimè! Dolore	VI
Simile, uguale a	ZVG

21

Esistenza, Essere, il nome di DIO in Kether	AHIH
Ma, ancora, già, certamente	AK
Meditazione profonda	HGIG
Ah! Ahimè!	HVI
Purezza, innocenza	ZHV
Vedi Sepher Yetzirah	IHV

23

Diviso, tolto, separato	ZChCh
Gioia	ChDVH
Un filo, un processo. (<i>"a thread" n.d.C.</i>)	ChVT
Vita	ChIH

24

Colui che amo	AHVBI
Colui che mi ama	AVHBI
Un DIO Mercuriale. La Sua essenza è AZ, 8	AZBVGH
Sostanza; un corpo	GVIH
Un povero	DK
Angelo di 2 C.	HBBIH
Abbondanza	ZIZ
Una pentola d'acqua, un grande vaso di terracotta	KD

26

I Numeri dei Sephiroth del Pilastro Mediano; 1 + 6 + 9 +10	
[Vedi K.D. L.C.K. p. 273]	HVIH
Cercare, guardare	ChVZH
Vista, visione	ChZVH
TETRAGRAMMATON, Jehovah il Nome Inesprimibile, la Parola Perduta	IHVH
Kebad, il marito dell'impura Lillith [K.D. L.C.K. 464]	KBD

31

Come?	AIK
DIO di Chesed, e di Kether in Briah	AL
Andare	HVK
Una percossa, un colpo, una collisione	HKAH
E c'era. [Vedi S.D.I. par.31]	VIHI
K. of S. Fig. 31	IIAI
No	LA

32

Coalescenza di AHIH e IHVH, Macroprosopus e Microprosopus.	AHIHVH
Questo è simboleggiato mediante l'Esagramma. Supponiamo che le 3 I riguardino le 3 Madri Aleph, Mem e Shin e otteniamo 358 q.v.	
Signore	BL
Angelo di 5 W.	VHVIH
Copula Maritalis	ZIVVG
Fu puro	ZKH
Zig-zag, illuminazione biforcata	ChZIZ
Unità K.D. L.C.K. p. 432	ICHID
Gloria	KBVD
Mente, cuore	LB

35

AGLA , un nome di Dio; notarikon di Ateh Gibor le-Olahm Adonai	AGLA
Limite di confine	GBL
Egli andrà	IHK

45

Intelligenza di Saturno	AGIAL
Adamo	ADM
Il Matto	AMD
Redenzione, liberazione	GAVLH
Svilupparsi in calore	HM
Cielo di Tiphereth	ZBVL
Esitato [Vedi no. 405]	ZChL
Spirito di Saturno	ZZAL
Lei che seduce	ChBLH
Tetragrammaton In Yetzirah	IVD HA VAV HA
Grandemente, fortemente	MAD
La "Natura Segreta" di Yetzirah [Vedi I.R.Q. xxxiv.]	MH

46

Nome di DIO	ALHI
Donna schiava; cubito	AMH
Stagno, il metallo di Giove	BDIL
Un divisorio, una divisione, una separazione	HBDLH
Angelo di 7 S.	HHHAL
Un distruttore	ChVBL
Angelo che governa Taurus	TVAL
Tribù di Levi, Levita	LVI

47

Sciocco, stupido. (Stultus)	AVIL
Un pianto	BKIIH
Nuvola; tempio costruito su un'altura; onde; fortezza	BMH
Angelo che governa Virgo	IVAL
Afferrare, tenere	ChLT

54

Un bacino, cavità, vaso	AGN
Riposo	DMI
Una Tribù d'Israele; giudicare, governare. [Vedi K.D. L.C.K. p. 37]	DN
Che riguarda l'estate	ChVM
Mia fiamma; incantesimo	LHTI
Un letto; bastone, bacchetta	MTH
Rimuovere	ND

56

Spavento, Terrore	AIMH
Egli soffrì	ANH
Angelo di 4 C.	HIIAL
Giorno	IVM
Bello	NAH

58

[Vedi no. 499]	AHBIM
[Vedi K.D. L.C.K. p. 69] Un orecchio	AZN
Demone notturno del 1° Dicembre I	DAGN
Mia forza, potere, possenza	ChILI
Amore, cortesia, grazia; notarikon di Chokmah Nesethrah, la Saggezza Segreta	ChN
Sovrano dell'Acqua	TLIHD
Angelo di 6 S.	IIZAL
Angelo di 3 P.	LHChIH
[Vedi K.D. L.C.K. p. 69]	NCh

67

[Vide K.D. L.C.K. p. 57]	AVNI
La Comprensione	BINH
Demone notturno del 3 Dicembre II	VINA
Zayin	ZIN
Abbassato, avvilito	ZLL
Imbalsamare	ChNT
Angelo di 3 C.	IBMIH

69

Una mangiatoia, stalla; una recinzione	ABVS
Mirto	HDS
L.A. Angelo di Pisces	VKBIAL

78

Ci sono 78 carte nel Tarot (la somma da 1 a 12). Il Numero Mistico di Kether as Hua.	
La somma dei Numeri-Chiave della Barba Superna	
Angelo di 10 W.	AVMAL
Angelo di Ra Hoor Khuit	AIVAS
Palazzo Briatico di Chesed	HIKL AHBH
Angelo di Marte	ZMAL
Il demolitore, sogno	ChLM
Compatire	ChML
Iniziare	ChNK
Angelo di 2 S.	IZLAL
Angelo del 1° Dicembre Taurus	KDMDI

Barba (P's. lxxviii. 25) = ChLm mediante metatesi [K.D. L.C.K. p.500]	LChM	
Angelo di 2 S.	MBHAL	
L'Influenza da Kether	MZLA	
Sale	MLCh	
Il nome di un Gigante	OZA	
		79
Boaz, una delle Colonne del Tempio di Salomone	BOZ	
Dado	GVO	
Angelo di 8 S.	VMBAL	
Jachin, una delle Colonne del Tempio di Salomone	IACHIN	
3° Shin	SIT	
Congiunzione, incontro, unione	ODH	
		87
[Vedi K.D. L.C.K. p. 114]	ALVN	
Una coppa	ASVK	
Angelo del 1° Dicembre Pisces	BHLM	
Bestemmiato	GDP	
Stendardi, insegne militari	DGLIM	
Deciso, risoluto	ZMM	
Cicogna Bianca	ChSIDH	
Bianchore; incenso; Sfera della Luna	LBNH	
		89
Chiudere	GVP	
Corpo	GVP	
Silenzio	DMMH	
Angelo di 9 S.	MChIAL	
		91
(Somma da 1 a 13). Il Numero Mistico di Kether come Achad. Il Numero dei Sentieri della Barba Superna; in accordo al numero delle Lettere, Kaph = 11, etc..		
Un albero	AILN	
Amen [Cf 741-1]	AMN	
L'Efod (<i>paramento cerimonale ebraico n.d.C.</i>)	APVD	
Lo 'IHVH ADNI' intrecciato	IAHDVNI	

Angelo di 4 S.	KLIAL
Arcangelo di Geburah	KMAL
Cibo, vitto	MAKL
Angelo	MLAK
Figlia, vergine, sposa, Kore	MLKA
Manna	MNA
Una capanna, tenda	SVKH
Pekht, “estensione”	PAHH

111

Rosso. [Vedi Gen. xxv. 25]	ADMVNA
Un nome di Dio	AChD HVA ALHIM
Mille; Aleph	ALP
Rovina, distruzione, morte improvvisa	ASN
AUM	AOM
Fitte tenebre	APL
Parole d’ordine (di un certo grado)	IVD IHVH ADNI
Pazzo	MHVLL
Angelo del Sole	NKIAL
Olocausto comune; un’ascesa	OVLH
Un Duca di Edom	OLVH
Titolo di Kether (Mirum occultum)	PLA

222

Urias	AVRIH
“Al luogo” [Ex. Xxiii. 20]	AL HMQVM
Bianchezza	HVVRH
Splendida Montagna [Ex. iii. 25]	HR TVB
Ora, già; K’bar, “il fiume Eliebar”; Demone diurno del 3 Dicembre	KBR
lo inseguirò	RAVIH

333

Qabalah delle Nove Camere	AIQ BKR
Choronzon. [Vedi Dr Dee, & Lib 418, 10° Aire]	ChVRVNZVN
Neve	ShLG

444

Il Santuario MQDSh
Damasco DMSHq

555

Oscurità OPTHh

666

Somma da 1 a 36. Sole. Il numero della BESTIA.
Aleister E. Crowley ALHISTHR H CROVLHI
Aleister Crowley [Rabbi Battiscomber Gunn's v.1.] ALISTHR QRVLI
Il numero 5, che è 6 (HA) sulla Grande Scala ALP x HA
Qliphoth di Pisces NShIMIRVN
Spirito del Sole SVRTh
Ommo Satan, la "Triade Maligna" di Satana-Tifone, Apophras e Besz OMMV SthN
Il Nome Jesus ShM IHShVH

777

La Spada Fiammeggiante, se il sentiero da Binah a Chesed è preso = 3.
Perché gimel connette Arikh Anpin con Zaur Anpin.
Uno è il Ruach degli Elohim delle Vite
Il Mondo delle Forme Vuote

AchTh RVCh
ALHIM ChIIM
OVLm HQLIPVTh

Tutto il precedente darà allo Studioso un po' di materiale sul quale lavorare e sperimentare, nel tirare fuori alcune corrispondenze da se stesso e per se stesso, anche se avrà bisogno del "Sepher Sephiroth" per le successive ricerche e referenze. Inoltre egli troverà "The Essay on Number" in "The Temple of Solomon the King" Equinox Vol. I, Number 5, e "A Note on Genesis" Equinox Volume I, Number 2, di straordinario aiuto e valore.

Ora possiamo dare un esempio del modo nel quale possiamo usare i SIMBOLI del TAROT per l'interpretazione di alcune PAROLE. La relazione di questi Simboli con le Lettere dell'Alfabeto Ebraico, ognuna con il suo spelling completo, è stata abilmente mostrata in uno degli articoli prima menzionati, ma non sono a conoscenza di alcun tentativo di portare una interpretazione dei Nomi dei 10 Sephiroth in una maniera simile.

Essendo Universale il Simbolismo dei Trionfi dei Tarocchi, molte interpretazioni possono essere date in relazione a diversi piani. Qui c'è n'è una giunta ieri, che se profondamente MEDITATA, può dimostrarsi illuminante.

UN TENTATIVO DI INTERPRETAZIONE DEI NOMI DEI SEPHIROTH DA MALKUTH A KETHER MEDIANTE IL TAROT. Fra. '. Aleph 12 Giugno, 1922, E.V.

10. Malkuth. **MLKVTh.** Il REDENTORE della BILANCIA delle FORZE DELLA VITA è il GEROFANTE dell'UNIVERSO.
9. Yesod. **ISVD.** Il SEGRETO della TEMPERANZA mostrato dal GEROFANTE all'IMPERATRICE.
8. Hod. **HVD.** L'IMPERATORE attraverso IL GEROFANTE trova l'AMORE (L'Imperatrice).
7. Netzach. **NTzCh.** Trasformazioni attraverso la MORTE attendono la STELLA nel CARRO.
6. Tiphereth. **ThPARTh.** La TORRE UNIVERSALE è fatta saltare dalla FOLLIA del SOLE dell'UNIVERSO.
5. Geburah. **GBVRH.** La SANTA LEGGE della MAGIA come insegnata dal GEROFANTE del SOLE è applicata dall'IMPERATORE.
4. Chesed. **ChSD.** Il CARRO dell'AMORE TEMPERATO.
3. Binah. **BINH.** Il SEGRETO MAGICO della MORTE trasforma l'IMPERATORE.
2. Chokmah. **ChKMH.** Il CARRO (o Controllo Bilanciato) delle FORZE DELLA VITA REDIME l'IMPERATORE.
1. Kether. **KThR.** Nella "Cavità della Mano" (Kaph) del SIGNORE DELLE FORZE DELLA VITA vi è IL SOLE UNIVERSALE.

Lo Studioso dovrebbe prendere le sue Carte dei Tarocchi e studiarle molto attentamente in connessione con quanto sopra, è potrebbe essere bene che egli provi ad ottenere altre interpretazioni, per esempio nell'ordine da Kether a Malkuth, che rappresenta la Discesa della Luce dall'alto.

Dovrebbe inoltre studiare le Forme e le Parti dell' "Albero della Vita" stesso, ed egli noterà che l'intero forma una ANKH o Chiave della Vita Egizia, che è inoltre il simbolo di Venere. Si dovrebbe inoltre notare come l' "Albero" forma Tre Pilastri, quello della Misericordia e quello della Severità, con il Pilastro della Mitezza in mezzo. Ancora, l'Esagramma è formato dai Sei Sephiroth Superiori, e le linee del Pentagramma possono essere tracciate connettendo i Cinque

superiori. L' "Albero" può essere diviso in 7 Piani, etc.etc.. In effetti, non è possibile esaurire tutte le possibilità neanche dei propri studi.

Ancora una volta voglio far notare, tuttavia, che tutto questo è, dopotutto, giusto un CONVENIENTE MEZZO DI CLASSIFICAZIONE. Talvolta desideriamo di simboleggiare il TUTTO come Unità, e probabilmente useremo semplicemente un Cerchio o un Punto. Inoltre, vi è l'Aspetto DUALE. Dunque la Grande DIVISIONE TERNARIA come la TRINITA'. Dunque la DIVISIONE QUATERNARIA della natura degli elementi può essere espressa con il QUADRATO o la CROCE. Ma una volta che noi usiamo la CROCE, vi è IL PUNTO DI INTERSEZIONE che indica lo SPIRITO Nascosto, così adottiamo la Grande classificazione QUINARIA del PENTAGRAMMA, simbolo del MICROCOSMO, L'UOMO. Ancora potremmo desiderare di simbolizzare la nostra corrispondenza con il MACROCOSMO e allora usiamo l'ESAGRAMMA, o STELLA SENARIA, sulla quale possiamo collocare i Simboli Planetari e il Santo Nome Settenario di ARARITA, perché questa Stella ha un CENTRO che è attribuito al SOLE e dunque questo fa di essa anche un sistema di classificazione settenario. Di seguito viene il nostro DECIMALE ALBERO DELLA VITA CABALISTICO, con tutte le sue possibilità d'espansione attraverso i 22 Sentieri, i 4 Mondi, etc. , e le sue ATTRIBUZIONI con il TAROT. Queste, ancora, possono proprio essere bene espresse nella forma della Grande Ruota, con i DODICE SEGNI dello ZODIACO ai suoi orli, ed è dalle Regole dei Decani che sono ottenuti i significati Divinatori della Carte Piccole. Infine, poiché questa Ruota ha un CENTRO essa esprime il TREDICI, e noi potremmo disporre le nostre attribuzioni Zodiacali su una CROCE GRECA di TREDICI QUADRATI con lo SPIRITO al CENTRO. Così, come vedete, non dobbiamo credere che i Piani siano fissati, essi possono sempre venire interscambiati, in accordo alla Natura dell'aspetto che desideriamo risultati più pronunciato.

Ma ricordate, in tutte queste diversità, vi è l'UNO fondamentale dell'UNITA', che stesso sorge da quello che è il NULLA.

CAPITOLO NOVE

DI CIO' CHE E' STATO, CHE E' E CHE SARA'

“La parola del Peccato è Restrizione”

“Amore è la Legge, Amore sotto il dominio della Volontà”

“Fa ciò che vuoi sarà la tua Legge!”

Queste parole possono suonare un po' strane agli orecchi di quanti di voi le ascoltano per la prima volta; e che cosa hanno a che fare con la Qabalah e l'Albero della Vita?

Questo piccolo trattato non sarebbe completo senza menzione delle sorprendenti corrispondenze Cabalistiche riscontrabili nel LIBER LEGIS. Il Libro della Legge dell'Eone di Horus.

Potreste non aver mai sentito parlare di questo Libro, ma dal momento che vi si trova scritto “La Legge è per tutti”, è bene che vi riporti qualcosa su questo argomento. Per questo scopo, sarò obbligato a dare alcune spiegazioni sulle circostanze nelle quali mi ritrovai ad applicarmi nello studio di questi molteplici Misteri, che gradualmente si sono rivelati in una maniera meravigliosa.

Il 21 Marzo, 1904 E.V. è avvenuto quello che è conosciuto dagli adepti come L'EQUINOZIO DEGLI DEI, ciò a dire, l'avvento del Nuovo Eone, e un conseguente cambio di Ministero nella Grande Gerarchia che è impegnata nell'Iniziazione dell'Umanità di questo pianeta. Il Vecchio Ordine è mutato e ogni cosa è Nuova. Pressappoco in questo periodo, sotto circostanze davvero straordinarie, Frater O.M., un Adepto della A.*. A.'., ricevette una comunicazione attraverso quella che apparve essere stato una Canale sovraumano. Questa comunicazione è conosciuta come LIBER AL vel LEGIS, e consiste di 220 versi, divisi in Tre Capitoli. Il primo capitolo contiene delle istruzioni da parte di NUIT, la Signora dei Cieli Stellati, il secondo quelle di HADIT, l'interno ed essenziale Sé del Tutto, ed il terzo quello di Ra-Hoor-Khuit, il Signore dell'Eone. I dettagli completi di queste comunicazioni verranno date al mondo nel tempo, nella maniera e nel luogo opportuni, e dalle opportune Autorità.

Nel 1909, io - Achad - divenni un Probationer della Grande Fratellanza conosciuta come A.A. , e per alcuni anni ho lavorato duramente alla Grande Opera, prima sotto la guida di un Fra.'. P.A. e in seguito sotto quella di Fra.'. O.M. . In questo modo venni a contatto con questa Nuova Corrente. Nel 1916, al Solstizio d'Estate, fui sottoposto alla Grande Iniziazione, che in certo modo mostrò che ero destinato a compiere una delle profezie del Liber Legis in una maniera del tutto inusuale ed inaspettata. Questo fu seguito 18 mesi dopo, al Solstizio d'Inverno del 1917 E.V. , da una continuazione della Grande Iniziazione su un altro Piano. La prima riguardava i SEPHIROTH e la seconda era dedicata ai SENTIERI dell'Albero della Vita. Entrambe condussero ad una straordinaria unificazione dell'Intero Albero nella mia coscienza. L'Iniziazione del 1917 (e con questo non sto parlando di una del tipo delle "Camere di Loggia", ma di una interamente diretta da un Maestro di Saggezza da altri Piani dell'Essere) ebbe come risultato, circa un anno dopo, quando il tempo mi aveva donato una chiara prospettiva dell'evento, l'ottenimento personale di una certa Chiave Cabalistica del Liber Legis (come qui era profetizzato) e questa chiave fu trasferita a Frater O.M. che così divenne il Maestro Therion. Questo fu il mezzo per aprire molte delle porte del Palazzo, e fu accettata come una prova convincente che avevo un determinato Lavoro da compiere in connessione con il "Liber Legis" ed in Nuovo Eone. Per quel che mi riguardava, come avrei potuto dubitarne o evitarlo, anche volendolo? Io aspiravo all'Altissimo, e questa congiunzione degli eventi fu il risultato della mia aspirazione, congiunzione della quale il tempo mostrerà l'inimmaginabile importanza per l'intera Umanità. Nel "Liber Legis" vi è molto che è completamente strano, e inizialmente ripugnante. Per cinque anni Frater O.M., colui che lo ricevette, si sforzò di scansare il suo compito di proclamare la Legge a Tutti, tuttavia vi era nascosta nel Libro una tale profondità di Saggezza, così come una sorprendente preveggenza degli eventi, che da sé prova la sua ineluttabilità. Non è compito mio il commento questo Libro - questo è saggiamente contemplato nel Libro stesso - ma desidero puntualizzare che le implicazioni Cabalistiche sono semplicemente meravigliose, sia in relazione alle profondità degli intendimenti nascosti, sia per la semplicità del Cifrario, quando entrambe vengono portate alla Luce. Alcune frasi come "Il Nulla è una chiave segreta di questa legge. Sessantuno la chiamano gli Ebrei; io la chiamo otto, ottanta, quattrocento e diciotto. Ma queste hanno la metà: uniscile con la tua arte così che tutto scompaia", divengono perfettamente chiare e lucide una volta trovata la Chiave. E questa è solo una delle caratteristiche dei suoi enigmatici aspetti Cabalistici.

Indico queste cose per illustrare come il mio modesto studio della Santa Qabalah si mostrò di così grande aiuto quanto giunse il momento e la necessità di fare un uso di esso. Io posso sottolineare che la Calma e l'Equilibrio che esso mi diede, convalidò il mio periodo di redenzione e inoltre nelle più terribili Prove, mantenne la mia Essenza calma e bilanciata in un turbine di forze contrastanti, e mi rese capace di coordinarle in un ordinato Tutto. Infine, esso mi ha lasciato quella che credo sia la ricostruzione dell'Originale Schema Cabalistico. Spiega infatti il Sentiero indicato dal Fanciullo Horus nel primo AETHYR di "The Vision and the Voice" ottenuto da Frater O.M. in 1909. Mi occuperò di queste cose nell'Appendice a questo libricino. Come ho potuto indovinare ciò a cui quella scrittura voleva condurre? Io sono partito con l'idea di dare ai miei Studenti una traccia del Sistema che sto usando da anni, il sistema mediante il quale fui condotto al Conseguimento, il sistema mediante il quale - come è stato ampiamente provato - il Conseguimento è possibile. Così, improvvisamente, senza sforzo, sono stato condotto alla scoperta di ciò che appare essere una Via un poco più semplice; sul medesimo Albero, certamente, ma attraverso differenti Sentieri. Una Via le cui possibilità sono ancora tutte da scoprire, ma che potrebbe aiutare l'Umanità a riguadagnare la Corona più facilmente che un tempo. Un Sistema soddisfacente le profezie del VECCHIO così come quelle del NUOVO Eone, come è scritto nel Liber Legis: "All words are sacred and all prophets true; save only that they understand a little."

Coloro che fedelmente si sono sforzati di mantenere vivo il precetto "Fa ciò che vuoi sarà la tua Legge!", hanno invero trovato in questo la "Dritta e Stretta Via". Questo significa che dobbiamo scoprire, ognuno da se stesso e per se stesso, la Volontà di Dio, il Verbo Creativo, nelle profondità e complessità nel nostro proprio essere. Trovando il nostro Vero Proposito, perseguendolo esclusivamente - lasciando agli altri la Libertà di seguire il proprio - viviamo nell'Armonia con il Volere Universale ed il Movimento delle Cose, come Stelle nel Corpo di Nuit, la Madre del Cielo.

Mentre seguiamo questa Via, verificiamo le nostre vite corrispondenti ancora più strettamente con la Vita Universale; ci accorgiamo della Grande Legge Ciclica operativa in noi, come in ogni altra cosa. Degli eventi cominciano ad accadere, e nel riscontro con le condizioni Astrologiche troviamo noi stessi ancora e sempre di più all'unisono con la Natura e con le Forze della Natura. Il nostro Essere interiore ci dona LUCE dovunque noi viaggiamo, e giorno per giorno siamo sempre più prossimi al Mistero Centrale dell'Essere finché un giorno potremo in verità esclamare "Io ed il Mio Padre siamo UNO". Queste sono alcune delle cose che la Nuova Legge mi ha insegnato, e per la quale io non sarò mai abbastanza riconoscente a Colui che la proclamò.

Non vi è alcuna cosa fissa, né monotonia, in questa Legge. Ognuno ha un suo Compito, un suo Intento, un certo suo ruolo da giocare nel Dramma Cosmico. Non due Volontà sono simili, e ci accorgiamo di quanto sia sciocco tentare di piegare la Volontà di un altro. La Bellezza della Creazione può essere compresa solo attraverso la sua grande diversità. Mai il Piano della Creazione può realizzarsi se si tenta di rendere tutti gli uomini espressione dello stesso insieme di ideali o percorsi. La Natura assicura la Libertà Individuale attraverso l'Ordine; ricordate questo. Questa Legge non conduce a disordine e confusione, ma al vero e unico Ordine, nella quale ogni Unità, lavorando in accordo al Vero Volere del Tutto, fa la sua parte dell'Opera come espressione di Se Stessa come una parte unica di questo Tutto. LA VOLONTA' è ciò che produce quel CAMBIAMENTO che è la VITA. La stagnazione, la fissità, è MORTE. Di conseguenza non abbiate paura del CAMBIAMENTO, ma accoglietelo a braccia aperte, perché tutto il cambiamento è della natura dell'AMORE, che è la tendenza di tutte le cose, di due cose, di divenire UNO, lasciando di conseguenza se stesse nel processo. Dovete imparare a sbarazzarvi dell'Illusiva e Illusoria idea del piccolo 'sé' come qualcosa di distinto e separato dalla Grande Vita intorno e dentro noi. Dobbiamo unire noi stessi, per mezzo dell'AMORE, con ampie e grandiose concezioni, in maniera di costruire per noi stessi quella "Casa non fatta con le mani, ma eterna nei Cieli". Ma davvero costruiremo questo? In una certa misura, sì, perché si richiede la nostra Volontaria cooperazione. Tuttavia il Tempio Completo è potenzialmente inerente alla Sostanza della nostra propria Essenza: il Grande Architetto è in TUTTI I TEMPLI SACRI, perché in verità egli è il Maestro Costruttore, ed Egli costruisce dall'interno L'ESTERNO. Giacché mentre ci espandiamo nel Corpo di nostra Signora Nuit, Essa prende, sorregge e sostiene insieme fermamente tutte le parti del nostro Tempio.

CAPITOLO DIECI

DEL REGNO E DELLA SPOSA.

L'ultimo capitolo può essere sembrato piuttosto una digressione dal nostro Trattato principale, tuttavia esso prova anche una Porta che ci guida a scoprire i Riservati Palazzi del Re e della Regina.

Ho poco da aggiungere a quello che ho già buttato giù nei precedenti capitoli di questo Libro, perché sento di aver messo nelle mani del serio Studioso quello che lo renderà capace di ottenere una forte presa e conoscenza sulle idee fondamentali della Qabalah, senza sovraccargarle con i dettagli, che possono essere aggiunti più tardi a volontà del ricercatore.

Il "Sentiero" è uno ed eterno, indipendentemente dalle strade che possiamo calcare; qualcuno afferma che si snodi per l'eternità così che "E' felice solo colui che desidera il non ottenibile". Ma Ieri, Oggi e l'Eterno sono tutti inclusi nel QUI e ORA. Persino nella normale consapevolezza, il Passato è il Passato e noi siamo il risultato di esso. Il Futuro, essendo determinato dal PRESENTE, ci permette di agire esattamente ORA, e questo fa in modo di avere la possibilità prendersene cura.

Se vogliamo ottenere il Frutto dell'Albero della Vita, noi dobbiamo essere preparati a contemplare un poco di questo Tempo Presente nello studio dei Principi Primi. Quando abbiamo consapevolezza di essi la quiete verrà nel dovuto e spontaneo modo, perché, come ho prima spiegato, L'Influenza Nascosta FLUISCE facilmente una volta che i canali siano stati aperti.

Adesso qualche altra parola in relazione ai "Canali di Mezla" o "Sentieri" dell'Albero della Vita. Ho lasciato intendere un altro possibile arrangiamento di questi "Sentieri" perché è detto "Quanto il Grande Serpente alzò la sua Testa in Da'ath(La Conoscenza, il Figlio di Chokmah e Binah) la sua testa fu DISTRUTTA, e di conseguenza l'intera conoscenza frantumata". Noi otteniamo un aiuto dall'antico Trattato Cabalistico "Sepher Yetzirah" o "Libro della Formazione" perché egli dice "Dieci sono i numeri delle ineffabili Sephiroth, dieci e non nove, dieci e non undici. Impara questa saggezza e sii assennato nella comprensione di essa, investiga questi numeri, tira fuori la conoscenza da essi, FISSA IL DISEGNO NELLA SUA PURITA', e passa da questo al suo creatore, seduto sul suo trono" ancora Rittangelius riporta "RICOLLOCA IL POTERE FORMATIVO SUL SUO TRONO" e Postellus sentenza "RISTABILISCI IL MEZZO O LA MAESTRIA AL SUO POSTO".

Così vediamo che sembrano esserci alcuni misteri da chiarire allo scopo di ristabilire il Tempio della Qabalah al suo originale Splendore.

Ora lasciatemi riportare qualche accenno dal “Liber Legis”.

Al Capitolo I Verso 49, si legge “Sono abrogati tutti i rituali, tutte le ordalie, tutte le parole e i segni. Ra-Hoor-Knuit ha preso il suo seggio nell’Est all’Equinozio delle Divinità; e che Asar sia con Isa, che pure sono uno. Tuttavia essi non sono di me. Che Asar sia l’adoratore, Isa, il sofferente; Hoor nel suo segreto nome e splendore è il Signore Iniziatore”.

50. Vi è una parola da dire riguardo al compito Hierophantico. SCORGI! Vi sono tre ordalie in una e questa può essere compiuta in tre modi. Il grossolano deve passare attraverso il fuoco; che il fine sia messo alla prova nell’intelletto, e i sublimi eletti nel più alto. Così voi avete stella e stella, sistema e sistema; non lasciate che uno conosca bene l’altro!”. Questi sono le parole di Nuit, Signora dei Cieli Stellati. Ancora lei dice nel verso 57: “Tutte queste vecchie lettere del mio libro sono giuste; ma Tzaddi non è una Stella. Anche questo è segreto: il mio profeta rivelerà questo al saggio”. L’ “antico libro” è ovviamente Il Libro di Hermes, o Tarot. Il profeta spiegò questo cambiamento nel Suo commento al Liber Legis.

Ancora, Hadit parla nel Capitolo II, verso 2.

“ Venite! Voi tutti, e apprendete il segreto che non è stato ancora mai rivelato. Io, Hadit, sono il complemento di Nu, la mia sposa. Io non ho estensione, e Khabs (il nome di una Stella) è il nome della mia Dimora.

3. Nella sfera io sono ovunque il centro, mentre lei, la circonferenza che non si trova in nessun luogo.

4. Eppure ella sarà conosciuta ed io mai.

5. Guardate! I rituali del vecchio tempo sono neri. Che i cattivi vengano gettati via; che i buoni siano purificati dal profeta! Allora questa Conoscenza andrà nel giusto modo.

E ancora, Verso 34.

“Ma voi, o mia gente, sollevatevi e destatevi!

35. Siano i rituali svolti e correttamente compiuti, con gioia e bellezza!”

Tutto questo sembra indicare un nuovo ordine di cose che rigenererà questo Regno in maniera tale che la Volontà dell'Altissimo possa essere fatta sulla Terra così come in Cielo. Ma come ciò sarà provocato, come farà Malkuth la Figlia ad essere Riinnalzata al Trono della Madre e alla fine giungere alla Comprensione?"

Questo è stato profetizzato per mezzo di Frater O. M. in "Vision and the Voice" 8th Aethyr. "A COLUI CHE INFINE COMPRENDERA' io consegnerò i segreti della verità con tale assennatezza che l'ultimo dei figli della luce potrà correre sulle ginocchia della madre ed essere portato alla comprensione"

Così noi non abbiamo bisogno di nessuna ansia, la via è stata fatta chiaramente, per colui che ha infine compreso.

Di conseguenza, nelle Parole di Horus il Fanciullo Coronato dell'Eone (First Aethyr), che possa io riuscire ad indicare la Via, perché è scritto:

"Tu riderai nella follia del matto. Tu apprenderai la saggezza dei sapienti. E tu sarai iniziato alle cose sante. E tu dovrai imparare delle cose dell'amore. E tu devi avere la forza del leone, e la riservatezza dell'eremita. E tu devi girare la ruota della vita. E tu devi tenere la bilancia della Verità. E tu devi oltrepassare da Redentore le grandi Acque. Tu devi avere la coda dello Scorpione, e le frecce avvelenate dell'Arciere, e le tremende corna del Caprone. E tu dovrai distruggere la fortezza che protegge il Palazzo del Re, il mio figliolo. E tu devi lavorare con la luce delle Stelle e della Luna e del Sole, e per mezzo della maestosa luce del giudizio, che è la nascita dello Spirito Santo nella tua interiorità. Quando questi avranno distrutto l'universo, allora potrai entrare nel palazzo della Regina, la mia fanciulla".

Giacché, gentili lettori, abbiamo mostrato la Via al Palazzo della Sposa.

Partite con l'idea di "un viaggio senza fine, ogni tappa del quale è una ricompensa inesprimibile" e che non abbiate infine nulla di cui lamentarvi, all'

ACCOGLIENZA DELLA SPOSA.

13 Giugno, 1922.

